



Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese • Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

Eroi per la Pace

Mentre ci apprestavamo a licenziare il giornale, dedicando a nostri caduti in Afghanistan l'articolo principale della prima pagina, è giunta la notizia di un ulteriore nostro soldato perito in missione: si tratta questa volta di un ufficiale dei parà, il Ten. Alessandro Romano (*ora promosso al grado di Cap.*), del 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin", uno dei reparti di punta del nostro esercito formato da personale particolarmente addestrato. Ma non è questo quello che conta, quello che realmente importa sono le ragioni della presenza di militari italiani in quel paese e quindi i motivi per cui l'ennesimo nostro soldato è caduto.

Ormai da lungo tempo è venuta meno ogni illusione sulla "natura pacifica" della missione italiana in Afghanistan: quella che si combatte laggiù è una vera guerra, anche se per così dire "sporca" in quanto il nemico non ha divisa e troppo spesso si confonde con i civili, usati sì come mezzo per dissimularsi, ma soprattutto quale scudo.

Ciò però non toglie che la nostra missione mantenga una finalità di "pace" sotto un duplice aspetto: in primo luogo si cerca di restituire a quella popolazione la possibilità di condurre un'esistenza "normale", senza cioè da un lato il rischio di cadere vittima di attentati, spesso suicidi, che sempre più indiscriminatamente colpiscono i civili, ivi compresi donne e bambini, né dall'altro lato dover soggiacere all'arcaica e spietata legge dei talebani.

Ma ciò che qui voglio sottolineare è la seconda finalità della missione: la presenza dei militari NATO, infatti, consente di combattere le organizzazioni terroristiche di ispirazione jahiadistica nelle aree dove queste erano solite avere le loro basi, ove cioè talora reclutavano ma soprattutto addestravano quei terroristi che avrebbero poi dovuto portare il terrore in Europa.

E' questo un aspetto spesso trascurato da coloro che, in vari paesi, chiedono un rapido disimpegno da quelle aree, senza tenere conto che non si tratta solo dell'Afghanistan, ma di quello che può succedere anche domani sotto casa nostra. In altre parole, il fatto

che i terroristi ed i loro alleati siano pesantemente impegnati sul terreno in quel paese e che per supportare il loro sforzo bellico siano costretti ad impegnare i combattenti provenienti anche da altri paesi, nonché rilevanti risorse economiche, impedisce loro di utilizzare le medesime risorse per destabilizzare altri paesi, ovvero per portare i loro attentati in occidente.

Se quindi negli ultimi anni il numero di attentati terroristici di stampo islamico in Europa e negli Stati Uniti è stato tutto sommato molto contenuto, ciò è sì dovuto al lavoro delle intelligence, dell'antiterrorismo e delle polizie occidentali, ma altrettanto importante è stata la presenza e l'opera dei militari NATO in Afghanistan, che hanno pagato un pesante tributo di sangue "per salvaguardare la nostra pace".

Per i nostri soldati, quindi, si tratta anche e soprattutto di difendere la pace dell'Italia e degli italiani e per questo dobbiamo essergliene grati. Una volta il nostro paese si difendeva presidiando i confini, oggi lo stesso dovere viene assolto in paesi lontani, tra popolazioni esotiche, ma la reale finalità non cambia.

Per questa ragione ritengo che i nostri caduti, ma più in generale tutti i nostri militari presenti in quello ed altri paesi, debbano essere considerati eroi non già di pace, ma per la pace.

Il Direttore

Ten. Alessandro Romano



Altri due militari italiani morti in Afghanistan

Ancora una volta il telegiornale è costretto a mettere in prima pagina la notizia che due militari italiani, uno dei quali Alpino, sono rimasti uccisi nell'adempimento del loro dovere in Afghanistan: il 1° Maresciallo Mauro Gigli del 4° Reggimento Alpini, e il Caporal Maggiore Capo Pierdavide de Cillis del genio (*ora promossi rispettivamente ai gradi di STen. e di C.M.C.S. - n.d.r.*).

Inoltre ha riportato ferite lievi il Capitano del genio pontieri Fulvia Luciani.

Come da prassi, le salme sono state riportate in Patria, accolte con tutti gli onori dalle massime Autorità dello Stato; la camera ardente è stata allestita presso il Policlinico Militare del Celio a Roma; si sono svolte le esequie solenni e, dopo qualche ora rimane il dolore dei familiari e la vita continua.

Si trattava di due specialisti perfettamente addestrati, che avevano appena disinnescato un ordigno cosiddetto improvvisato e stavano bonificando la zona, quando sono incappati in un secondo ordigno che è esploso e ne ha provocato la morte.

Si è molto discusso sulla necessità e sulla validità di questa missione; si è molto discusso sull'addestramento dei nostri militari e sul loro armamento. A mio modesto parere si tratta di discussioni inutili: è una missione di pace cui partecipano moltissimi militari di molte Nazioni ed è sotto l'egida dell'O.N.U.

I nostri militari hanno dimostrato di svolgere il loro compito con alta dedizione e meritano le lodi generali indistintamente, dai comandanti agli ultimi soldati semplici; sono tutti volontari e accettano il rischio sapendo di portare soprattutto aiuto a quelle disperate popolazioni.

E' in atto una guerra e ci sono dei rischi. I mezzi a disposizione sono ottimi, ammirati e acquistati anche dagli altri eserciti.

Lettere al Direttore

Egregio Direttore di PENNE NERE

da queste pagine mi permetto di rivolgermi ai Capi Gruppo, ai Consiglieri di Gruppo e a tutti gli Alpini per esporre una considerazione personale sulla vita associativa.

Nella nostra associazione ci sono figure di Alpini che sono indispensabili in alcuni momento dell'anno; non so come chiamarli:

postini, esattori, promotori della vita associativa alpina, ...

Fortunati quei gruppi che possono contare su loro! Essi conoscono tutti i soci, le loro famiglie, le loro necessità, le loro gioie, i loro dolori; sono quelli che, con discrezione, segnalano le difficoltà in cui si trovano i nostri iscritti in alcuni momenti della vita.

Vorrei citare come esempio la figura di uno di questi: un vero Alpino, un vero amico del Gruppo di Cassano M.

Arturo Macchi per oltre cinquant'anni ha svolto non solo l'incarico di alfiere ma in particolare ha conosciuto personalmente tutti i soci.

Era colui che segnalava al Capo Gruppo o ai consiglieri le difficoltà in cui veniva a trovarsi un socio, o la sua famiglia, era sempre pronto ad intervenire con molta discrezione.

Ma vorrei sottolineare una sua dote, che in molti nostri gruppi si sta perdendo, forse anche a causa dell'utilizzo sempre maggiore dei telefoni e dell'informatica, ma penso anche per la diminuzione del senso dell'amicizia: la disponibilità al contatto umano e diretto con le persone e, in particolare, con Soci ed Amici.

Per quei Soci, che per varie motivazioni, non possono partecipare attivamente alla vita del Gruppo, questi nostri amici (siano semplicemente postini o piuttosto più impegnati promotori) sono certamente indispensabili per il collegamento tra l'Alpino o l'Amico e il Gruppo e le attività dell'ANA.

Si sta per concludere un anno associativo e, ancor più importante, tra poco inizierà il rinnovo del tesseramento: ripensiamo se non si possa rinverdire questa "mansione" (...del postino/esattore/promotore dell'appartenenza all'A.N.A., ecc), che certamente porterà al recupero di molti nostri soci che si sono "appisolati".

Suoniamo la sveglia (e il campanello di casa...) per dire loro quanto, anche se si ha poco tempo da mettere a disposizione del Gruppo, sia bello sentirsi ancora Alpini.

Cordiali saluti.

**un Alpino
di Cassano Magnago**
(lettera firmata)

Altri due militari italiani morti in Afghanistan

Segue da Pag. 1

Purtroppo, a volte, il diavolo ci mette la coda e ci sono lutti che, come in questo caso, colpiscono degli specialisti che avevano al loro attivo diverse missioni e quindi una vastissima esperienza.

Viene da pensare che noi, così orgogliosi del nostro passato e delle gesta dei nostri padri, dobbiamo esserlo altrettanto per questi militari che, in tempo di pace e di relativa prosperità scelgono una strada in salita, quella di mettersi in gioco e di rischiare delle ferite o la vita per una missione che, se vogliamo, è in terra lontana dalla nostra, per affari che non ci riguardano direttamente, ma che, proprio per questo, ci rammentano di quanto il mondo diventi sempre più piccolo e quindi non ci sia niente di veramente lontano.

Forse lo fanno solo per obbedienza: il 4° Alpini è destinato in Afghanistan e quindi dobbiamo andare.

Un po' come ai bei tempi della naja, quando eravamo chiamati per missione di ordine pubblico e si andava in Alto Adige a presidiare una diga, o un tratto di ferrovia, o dei tralicci, o le polveriere: vita scomoda, turni di guardia massacranti e, in fin dei conti, noiosi; ostilità da parte

dei locali: ricordo ad esempio che, quelle poche volte in cui uscivamo, dovevamo farlo almeno in tre e armati.

In Afghanistan è molto più dura, i rischi sono molto maggiori ma questi soldati non sono di leva e sono molto meglio addestrati.

Ricordo che, pur avendo fatto il corso alla Scuola Militare Alpina di Aosta, in quel frangente, da sergente allievo ufficiale, ero molto preoccupato perché per la prima volta mi trovavo da solo in un casello lungo la ferrovia con 21 Alpini che dipendevano da me e di cui ero responsabile.

Rendiamo onore a questi soldati e non dimentichiamoli, come succede nei telegiornali dopo i primi giorni: per noi in prima pagina devono esserci sempre loro. Vorrei concludere con una frase di Toro Seduto, capo indiano degli Stati Uniti d'America:

"Il vero guerriero non è chi combatte, perché nessuno ha il diritto di prendersi la vita di un altro. Il guerriero per noi è chi sacrifica se stesso per il bene degli altri. E' suo compito occuparsi degli anziani, degli indifesi, di chi non può provvedere a se stesso e soprattutto dei bambini, il futuro dell'umanità".

MaNi



Primo Maresciallo Mauro Gigli



Caporal Maggiore Capo Pierdavide de Cillis



PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi **Direzione:** Via Degli Alpini 1 - Varese

e-mail: pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Luigi Bertoglio - Renato Gandolfi - Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Impaginazione e grafica: Roberto Spreafico **Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



Progetto Pianeta Difesa - settembre 2010



COMANDO TRUPPE ALPINE COMUNICATO STAMPA

PIANETA DIFESA: TORNANO A CASA I GIOVANI DELLO STAGE

30.06.2010 - Nella mattinata di oggi, nella caserma di S. Candido, le ragazze e i ragazzi che hanno concluso la loro breve esperienza militare presso il 6° reggimento alpini hanno ricevuto il saluto di commiato da parte del Vice Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Brigata Gianfranco Rossi. Hanno accompagnato il Generale, l'assessore Feichter per l'amministrazione comunale di San Candido, con l'ing. Sebastiano Favero e Marco Valditara, Vice presidenti dell'Associazione nazionale Alpini (ANA), responsabili, con i colleghi dell'associazione nazionale paracadutisti d'Italia, di raccogliere le adesioni dei 250 giovani che hanno svolto la loro "mininaja" anche nelle sedi di Aosta e Pisa.

Il lavoro promozionale svolto dall'Associazione Nazionale Alpini ha fatto registrare un numero di adesione al di sopra delle aspettative, tanto che per il prossimo settembre è già allo studio un possibile secondo turno dell'edizione 2010 di Pianeta Difesa.

I giovani hanno avuto la possibilità di scoprire e respirare la dimensione della montagna, da sempre palestra di vita per un alpino, attraverso la quale si è in grado di vivere e sopravvivere in tutte le circostanze. Montagna che accresce il rispetto e la fiducia in se stessi e negli altri, rende consapevoli dei propri limiti, insegna a rispettare l'ambiente e a sviluppare il senso di solidarietà verso chi è in difficoltà.

Nel tracciare un bilancio dell'attività il Col. Alessandro Pinelli, Comandante del 6° rgt. alpini responsabile del progetto, ha evidenziato come si possa essere soddisfatti degli esiti, che hanno visto i ragazzi impegnarsi oltre i loro limiti personali per non cedere, cementare tra di loro un sano spirito di corpo e, soprattutto, recepire i valori ed il significato di fare il soldato, il "cittadino soldato", valori che oggi, con la sospensione della leva, sono sempre meno diffusi e meno percepiti dalle giovani generazioni.

Una grande emozione ha caratterizzato il momento della consegna del simbolo della specialità alpina. La consegna del "cappello" ha, infatti, concluso questa esperienza proprio nel giorno in cui i militari di tutta Italia si raccolgono, in occasione della celebrazione delle esequie solenni a Roma, intorno ai famigliari del sottotenente Mauro Gigli e del caporal maggiore capo scelto Pierdavid De Cillis, caduti in servizio lo scorso martedì 28, durante un'operazione di bonifica nel corso della missione ISAF della Brigata alpina Taurinense in Afghanistan.



Verbali del Consiglio della Sezione di Varese

del 31 maggio 2010

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidente Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri: Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto e Zoccola Bruno.

Assenti: Secchieri e Vanoli.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Adunata Nazionale a Bergamo 7-8-9 maggio 2010.

Il Presidente Bertolasi sentiti i vari pareri dei Consiglieri, si dichiara comunque soddisfatto per come la Sezione di Varese ha sfilato a Bergamo. Notevole la presenza di ns. Alpini (1.180), i Gruppi hanno sfilato ordinatamente e compatti nonostante il tempo impietoso e il ritardo record con cui la ns. Sezione ha iniziato a sfilare.

Qualunque possa essere stata la causa di tanto ritardo, si è sottolineata la cronica esagerata distanza che alcune Sezioni interpongono volutamente con le Sezioni che le precedono, nonostante ripetuti solleciti del Servizio d'Ordine. Si è notato anche come nelle Sezioni Estere sfilino persone che con queste Sezioni non hanno niente a che vedere. Numerosi anche i famosi "bandieroni" espressamente vietati dalla Sede Nazionale eppure sempre presenti. Questi ed altri disagi portano come sempre, ad allungare esageratamente i tempi di sfilata.

Dalla riunione di Zona 1 sono emerse due proposte inerenti l'Adunata: la possibilità di far sfilare i Capi Gruppo in un unico blocco onde dare un maggior risalto alla figura dello stesso ed è tornato anche alla ribalta l'annoso problema della camicia di Zona.

3) Assemblea Nazionale dei delegati 23 maggio 2010.

Intervento molto corposo del Presidente Nazionale che ha limitato inevitabilmente gli interventi dei Delegati. Sarà interessante per tutti leggerlo prossimamente quando verrà pubblicato sull'Alpino.

Molto acceso il dibattito sulla cosiddetta "Mini Naia".

Gli aumenti delle tariffe postali imposti dalla finanziaria hanno obbligato la Sede Nazionale a mettere in discussione il probabile aumento del costo del "bollino annuale" (euro 2,50 di aumento dal 2011) per sopperire alle aumentate spese di spedizione del ns. giornale L'ALPINO.

4) Raduno del II Raggruppamento a Boario il 17 ottobre p.v.

Approvata la partecipazione della Fanfara "LA BALDORIA" di Busto A.

5) Candidature per Serata Premio Pa' Togn.

Solo due le candidature giunte in Sezione entro la scadenza prestabilita del 31 maggio. Le candidature sono state presentate dalla Zona 1 e dalla Zona 8.

Le candidature verranno esaminate e il Presidente in accordo con il Consiglio, valutate tutte le problematiche inerenti l'organizzazione della serata, deciderà dove far svolgere l'edizione 2010 del Premio.

6) Attività Protezione Civile.

In preparazione l'esercitazione Interregionale di Reggio Emilia (Vetto d'Enza) prevista per fine Giugno.

7) Attività Commissione Sportiva.

Si è svolta a Carnago la gara di Corsa in montagna valida per il Trofeo Sezionale. Presenti undici Gruppi con ventidue squadre di Alpini e tredici squadre di amici.

Ottimi i risultati con numerosi giovani presenti e premiazione all'altezza della situazione. Nell'ordine si sono classificati i Gruppi di Capolago, Malnate, Vedano O: e Bisuschio. Raccomandata dal Consigliere Montorfano una maggior puntualità nella presentazione delle iscrizioni alle gare. Sottolineato con qualche malumore l'aumento della quota d'iscrizione alle gare di tiro a segno, giustificato in parte dall'aumentato importo richiesto per l'affitto del poligono..

8) Comunicazioni del Tesoriere.

Il Consigliere Montorfano comunica la forza della Sezione alla fine di Maggio:

Soci Alpini 3.993

Amici e Simpatizzanti 1.610

Da verificare il numero dei pernottamenti negli alloggi collettivi a Bergamo in occasione dell'Adunata.

8) Comunicazioni del Presidente.

Sottolineata dal Presidente l'importanza ai fini della visibilità della ns. Associazione della partecipazione degli Alpini della Sezione alla manifestazione organizzata dalla Provincia di Varese "Abbracciamo il Lago".

Si svolgerà nei prossimi giorni un ulteriore incontro con il Presidente della Provincia per ulteriori accordi circa la partecipazione degli Alpini della Sezione.

Il Presidente sollecita i Gruppi ad effettuare le interviste ai propri Reduci per poter poi organizzare una manifestazione in loro onore. Prossime manifestazioni Nazionali:

27 Giugno Cerimonia al Contrin.

11 Luglio Ortigara

25 Luglio Adamello.

Il Consigliere Zoccola ricorda che nella sede del Gruppo di Venegono Sup. si svolgerà un'incontro nell'ambito delle manifestazioni per l'organizzazione della Borsa di Studio "STEFANO FONTANA".

Il 25 settembre p.v. si svolgerà presso lo stadio Franco Ossola di Varese una "Partita del Cuore" per raccogliere fondi per la "FONDAZIONE ASCALI".

Sabato 29 u.s. si è svolto a Milano l'incontro con i volontari che hanno presentato domanda per svolgere il servizio militare nelle truppe Alpine.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 28 giugno p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 28 giugno 2010

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, il Vice Presidente Alioli Mario; i Consiglieri: Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno.

Assente Bertoglio Luigi.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Relazione del Tesoriere.

Presidente e Tesoriere illustrano al Consiglio gli aumenti tariffari della spedizione postale della stampa periodica che hanno costretto la Sede Nazionale ad aumentare l'importo della quota associativa annua di euro 2,5, dovuta esclusivamente all'aumento delle spese di spedizione del periodico L'ALPINO in base alle nuove tariffe postali.

La Sezione di Varese dovrà chiedere ai soci un ulteriore ritocco della quota associativa, essendo nella stessa situazione della Sede Nazionale per quanto riguarda la spedizione del periodico Sezionale PENNE NERE.

Dopo lunga discussione si decide di proporre alla prossima riunione dei Capi Gruppo di ridurre da 4 a 3 i numeri attuali del ns. periodico aumentando però il numero delle pagine e chiedendo un aumento di ulteriori 50 centesimi. Decisione sofferta ma necessaria per mantenere il nostro periodico ad un livello ottimale.

Sarà quindi proposto un aumento della quota associativa di 3 euro.

2) Convocazione Riunione dei Capi Gruppo.

L'Assemblea si terrà a Comerio il 12 Luglio p.v. e all'Ordine del Giorno ci saranno principalmente 2 argomenti: l'aumento della Quota Associativa e si esamineranno proposte di una eventuale convenzione per assicurazione infortuni dei ns. Associati.

4) Attività di Protezione Civile.

Si è svolto a Vetto D'Enza un intervento di Protezione Civile con 11 volontari nell'ambito delle esercitazioni di Raggruppamento.

Il responsabile Alioli riferisce che il grande impegno dei ns. volontari ha permesso di terminare tutti i lavori previsti nel cantiere assegnato entro la giornata di sabato e la domenica si è svolta la cerimonia conclusiva della manifestazione.

Ottimo il giudizio degli organizzatori sul lavoro svolto dai volontari della Sezione. Richiesto per il 12 settembre p.v. un intervento nel Comune di Leggiano

Il Consigliere Alioli chiede a Presidente e Consiglieri di rileggere attentamente la relazione del Presidente Nazionale Perona per quanto riguarda le cifre stanziare e spese per l'Ospedale da Campo dell'A.N.A. e chiede se, visto l'esorbitante spesa per il suo mantenimento, sia giusto mantenere l'attuale dimensione e l'altissimo livello d'eccellenza raggiunto dal ns. Ospedale a

fronte di una quanto mai ipotetica possibilità di un intervento globale di questa ns. enorme e modernissima struttura.

Tutto ciò quando si deve costantemente far fronte a cronica carenza di fondi per mantenere e rinnovare le attrezzature della ns. Protezione Civile. Attrezzature e mezzi messi sempre a dura prova dai numerosi interventi effettuati dalle ns. squadre che sempre più spesso devono lavorare fianco a fianco con squadre di volontari di altre Associazioni con mezzi ed attrezzature ben più moderni ed efficienti.

A fronte di tutto questo si chiede alla Sede Nazionale di porre più attenzione alle esigenze della ns. Protezione Civile.

5) Attività Commissione Sportiva.

Nel mese di giugno si sono svolte due gare di grosso livello: il Trofeo Albisetti, gara di tiro con carabina organizzato dal Gruppo di Tradate e una gara del Campionato Nazionale di marcia di regolarità svoltasi a S. Giovanni Polaveno sui monti intorno al lago D'Iseo.

Per il Trofeo Albisetti hanno partecipato 120 alpini in rappresentanza di cinque Sezioni (Bergamo, Como, Trieste, Luino e Varese). Ha vinto la Sezione di Como, seconda Bergamo e terza Varese.

Montorfano riferisce di un'ottima gara con un altrettanto ottima premiazione.

La gara del Campionato Nazionale di marcia di regolarità si è svolta costantemente sotto un'abbondante pioggia che ha complicato notevolmente la vita agli atleti partecipanti. La Sezione di Varese era presente con 9 atleti (3 squadre) e si è classificata 15° su 26 Sezioni.

Il Consigliere della Zona 2 Restagno chiede al Consiglio di poter valutare la possibilità di svolgere nel prossimo mese di Maggio 2011 una gara a 3 specialità (corsa, mountain-bike e nuoto in piscina) impegnandosi a presentare dettagliata planimetria e modalità di svolgimento della stessa. Il Consiglio si riserva di valutarne la fattibilità alla presentazione della documentazione.

6) Serata della Riconoscenza Premio Pa' Togn (valutazione scelta sede).

Il giorno 17 Giugno il Consiglio di Presidenza: Bertolasi, Bertoglio, Montorfano e Restagno (assente Alioli per motivi di lavoro) ha visionato le sedi proposte dalla Zona 1 e dalla Zona 8.

Le sedi proposte hanno caratteristiche che le differenziano l'una dall'altra: l'elegante salone del Complesso (museo e biblioteca) Frera di Tradate proposto dalla Zona 8 e la nuova e modernissima struttura della Palestra di Malnate proposta dalla Zona 1. Sentite le valutazioni dei componenti il Consiglio di Presidenza, dopo lunga e vivace discussione il Consiglio ha assegnato alla Zona 8 l'organizzazione della serata chiedendo espressamente che, visto la particolare conformazione del salone della Biblioteca Frera, si dia priorità ad una serata che valorizzi l'ambiente con un'accurata scelta dello spettacolo da proporre.

Viene peraltro già deliberato che l'anno prossimo la sede prescelta per questa manifestazione sarà quella propostaci quest'anno dalla Zona 1.

7) Raduno del II Raggruppamento a Boario il 17 ottobre p.v.

Confermata la partecipazione della Fanfara

"La Baldoria".

8) Servizio a Santa Caterina.

Il consigliere Zoccola relaziona circa la partecipazione dei ns. iscritti alle giornate di servizio presso il Santuario di Santa Caterina.

Complessivamente le squadre che hanno già partecipato si dicono soddisfatte sia dell'impegno svolto che del trattamento loro riservato. Buona la convenzione con il ristorante.

Essendo le prime giornate festive di afflusso turistico dopo l'inaugurazione del famoso ascensore il servizio di sorveglianza svolto dai ns. volontari ha bisogno ancora di un po' di rodaggio ma con il passare dei turni l'esperienza acquisita sarà certamente utile per svolgere egregiamente l'impegno richiestoci.

9) Comunicazioni del Presidente.

In occasione della Cerimonia alle Tre Croci, sarà consegnata alla Sezione la Reliquia del Beato Don Carlo Gnocchi alla presenza di Mons. Stucchi e Mons. Bazzari. Successivamente la Reliquia sarà collocata nel Santuario del Sacro Monte. Sollecitate da alcuni coristi la ripresa delle prove del "Coro della Sezione".

Tra le manifestazioni del mese di Luglio da sottolineare il 50° del Gruppo di Laveno Mombello e il Pellegrinaggio annuale all'Adamello.

Esauriti i punti all'o.d.g., il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 26 LUGLIO p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 26 luglio 2010

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, il Vice Presidente Alioli Mario ed i Consiglieri: Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Secchieri Daniele e Zoccola Bruno. Assenti: Gandolfi e Vanoli.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Ord.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Relazione Riunione dei Capi Gruppo del 12/07/2010.

63 i Gruppi presenti. 56 favorevoli alla proposta di aumentare la quota sociale 2011 di euro 3,50 di cui euro 2,50 aumento deciso dalla Sede Nazionale e già approvato dall'Assemblea dei Delegati alla Sede Nazionale, ed 1 euro aumento deciso dalla Sezione.

Questa proposta (aumento di euro 1) dovrà altresì essere approvata dall'ASSEMBLEA STRAORDINARIA dei Delegati della Sezione che si terrà il prossimo mese di settembre in data e luogo da destinarsi.

Sia l'aumento deciso dal Consiglio Nazionale che quello deciso dal Consiglio Sezionale sono dovuti all'aumento delle tariffe postali per l'invio rispettivamente dei periodici L'ALPINO e PENNE NERE.

Con questo aumento si raggiungerebbe lo scopo di mantenere inalterato l'uscita trimestrale del periodico.

Si ribadisce che i Delegati dovranno essere gli stessi presenti all'ultima Assemblea Ordinaria.

3) Attività di Protezione Civile.

In preparazione la squadra di 7 volontari della Sezione che si recheranno il prossimo mese di Agosto ad Arenzano per la settimana di allertamento Antincendio Boschivo organizzata dalla Regione Lombardia.

Saranno presenti in tutto circa 20 volontari anche di altre Sezioni, quest'anno il Capo Campo sarà Civiletti Giovanni della nostra Sezione che vede così riconosciuto il costante e valido impegno sin qui profuso a favore della Protezione Civile.

Il 12 settembre quasi sicuramente si terrà un intervento sul Rio Ballaro a Leggiano.

4) Attività Commissione Sportiva.

La prima settimana di Luglio si è svolta a L'AQUILA 34° Campionato Nazionale di Corsa a Staffetta. Presenti 26 Sezioni con circa 300 partecipanti. La Sezione di Varese si è classificata al 23° posto. Trasferita movimentata anche per la rottura del pulmino della Sezione ormai non più affidabile e la cui sostituzione diventa improrogabile.

5) Serata della Riconoscenza.

La serata della riconoscenza si svolgerà il prossimo 19 Novembre presso il Teatro Auditorium di Abbiate Guazzone, la scelta della precedente sede è stata cambiata per motivi logistici.

6) Comunicazioni del Tesoriere.

Il tesoriere Montorfano comunica che ancora diversi Gruppi devono saldare la quota per la Borsa di Studio Fondazione Mons. Pigionatti.

Il Presidente sollecita i Consiglieri affinché sollecitino i rispettivi Gruppi di competenza.

7) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente comunica ai Consiglieri che ci sarà a breve un nuovo reclutamento nell'ambito del programma "Pianeta Difesa", la cosiddetta "mini-naia".

La domanda dovrà essere inoltrata direttamente dai ragazzi interessati tramite apposita modulistica presente in Internet. Maggiori informazioni verranno comunicate al più presto.

Il Presidente Bertolasi sottopone al Consiglio il problema urgente della sostituzione del pulmino Sezionale e il Consiglio all'unanimità decide per la sua sostituzione.

Durante la cerimonia al Campo dei Fiori, sarà consegnata ufficialmente la teca contenente la reliquia di Don Carlo Gnocchi che sarà poi inserita nell'Edicola del Santuario di Santa Maria del Monte dove già si conserva l'Urna contenente la terra di Russia.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 20 Settembre p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

Sezione di Varese - Gruppo Alpini di Varese

Festa della Montagna a ricordo dei Caduti senza Croce

Per la Sezione e il Gruppo Alpini di Varese uno degli appuntamenti cardine dell'attività annuale cade il 15 agosto, con la Festa della Montagna dedicata in particolare, in onore e a ricordo dei Caduti Senza Croce. C'è una tradizione, comune a tutte le Nazioni e a tutti gli eserciti, di rendere onore ai Caduti di cui si sono perse le tracce. In Italia, abbiamo l'Altare della Patria a Roma. Un'immensa costruzione, nata come monumento funebre di Vittorio Emanuele II° re d'Italia, inaugurato nel 1911 e poi ampliato, trasformato e dedicato al Milite Ignoto nel 1935, con la solenne traslazione della salma di un soldato sconosciuto, caduto nella 1° Guerra Mondiale, che rappresenta tutti i soldati caduti il cui riconoscimento è stato impossibile o di cui non si è più saputo niente.

La salma del Milite Ignoto venne scelta, tra tre bare, dalla madre di un soldato caduto e mai ritrovato, durante una solenne cerimonia avvenuta ad Aquileia. Poi il feretro prescelto, con tutti gli onori, fu trasportato a Roma e collocato sull'altare per ricordare tutti i Caduti ignoti di tutte le guerre. Sempre, le cerimonie importanti della Repubblica, iniziano con l'omaggio delle più alte cariche dello stato all'Altare della Patria. Tanto per dare delle cifre, perché non si creda che il fenomeno sia marginale, ricordo ad esempio che nella Campagna di Grecia i Caduti senza Croce sono stati circa 25.000 e nella Campagna di Russia, ma le cifre sono molto incerte essendo andate perse praticamente tutte le carte durante la tragica ritirata, sono stati circa 17.000 su una forza totale inviata di circa 61.000 soldati.

Cifre veramente impressionanti, lutti e sofferenze indicibili che gli Alpini conoscono bene e che portano gli Alpini varesini a organizzare annualmente, nell'ambito della Festa della Montagna, una solenne celebrazione in loro onore.



Quest'anno la cerimonia è stata, se possibile, ancora più solenne, in quanto la Sezione Alpini di Varese ha ricevuto in dono dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi una Reliquia del Beato don Carlo, che poi sarà custodita nel Santuario del Sacro Monte.

Il tempo, dopo le abbondanti piogge dei giorni precedenti, ha deciso di fare giudizio ed ha regalato ai convenuti una bellissima giornata con uno splendido panorama da quello che, non a caso, viene definito il "più bel balcone della Lombardia".

I convenuti, Alpini e non, sono saliti allo spiazzo delle Tre Croci alla spicciolata e hanno trovato già schierati i vessilli di tre Sezioni, Varese, Luino e Pavia, oltre ai Gagliardetti, ai Labari e ai rappresentanti delle Associazioni che hanno voluto e potuto partecipare.

Già lungo il percorso, le lapidi commemorative di tutti i Corpi e le Armi dell'Esercito Italiano invitavano alla meditazione e alla preghiera. Alle undici precise il Presidente Bertolasi ha preso la parola per un breve saluto ai convenuti, cui è seguito il saluto del celebrante, Sua Ecc. Mons. Stucchi, quindi c'è stata la consegna della Reliquia del piede di Don Carlo.

Nel breve discorso che è seguito, è stato messo in risalto il perché della Reliquia del piede: Don Carlo, quando gli fu sommini-

strata l'Estrema Unzione, chiese che il celebrante iniziasse dai piedi invece che dalla testa come è prescritto, perché, disse, i piedi l'avevano salvato durante l'epica ritirata di Russia, finché non riuscì più a camminare e fu caricato su una slitta. Quindi, senza i piedi, non gli sarebbe stato permesso di fare quanto fece per gli Alpini, per i loro familiari e per i mutilati. La Fondazione quindi ha fatto un grandissimo regalo alla Sezione di Varese donando una parte così cara a Don Carlo.

Il concetto è stato poi ripreso da Mons. Stucchi nella sua omelia, assieme all'esortazione

a cambiare i modelli di vita secondo gli insegnamenti e le opere di Don Carlo.

Dopo la Comunione (fatto singolare, alcuni fedeli non hanno potuto ricevere il Sacramento perché erano terminate le Particole) è stata letta in modo corale la preghiera per Don Gnocchi e poi il Presidente Bertolasi ha letto la preghiera dell'Alpino col sottofondo del Silenzio suonato dal trombettaie.

La cerimonia si è conclusa con il canto da parte di tutti del "Signore delle cime", ultimo tocco a una bellissima mattinata.

Quello splendido panorama ha portato il celebrante al ricordo anche di Salvatore Furia, recentemente deceduto, che dal suo osservatorio lo guardava quotidianamente e, con i suoi strumenti, forniva a tutti le previsioni del tempo, accompagnate da poetiche considerazioni sulla natura.

La cerimonia è finita; si scende al sottostante piazzale dove il Gruppo di Varese ha preparato la festa con le sue manifestazioni, le bancarelle e, sopra tutto, data l'ora e la quota, il ricchissimo stand gastronomico.

All'anno prossimo dunque e, ogni tanto, tra gli altri, nelle nostre preghiere, ricordiamo anche i Caduti Senza Croce: sono morti anche per noi!

MaNi



PROTEZIONE CIVILE

Campagna estiva A.I.B. Liguria 2010

Anche quest'anno Regione Liguria e Regione Lombardia hanno sottoscritto un accordo di collaborazione e di gemellaggio per la tutela del territorio ligure afflitto purtroppo ogni estate, da incendi, che oltre a devastare ettari di zone boschive mettono in serio pericolo abitazioni e persone. L'Associazione Nazionale Alpini sempre in prima linea ha così mobilitato le squadre A.I.B. che hanno aderito accettando di far parte integrante del sistema di prevenzione e lotta attiva agli incendi estivi della Regione ospitante (Liguria). Anche la nostra Sezione di Varese ha dunque inviato per la settimana assegnata dal 7 al 14 agosto la sua Squadra A.I.B. presso il Campo Base di Arenzano e precisamente in Località Vaccà.



Detta base situata nell'entroterra a circa 500 metri sul livello del mare, immersa nel verde era composta da uno stabile ex caserma

della Forestale adibita a cucina e da quattro tende dove le Squadre alloggiavano.

I compiti previsti il pattugliamento del territorio assegnato con percorsi diversi e alternativi decisi da Regione Liguria, avvistamento ed eventuale repressione di incendi se debitamente autorizzati. La settimana anche se intensa per turni di servizio e per chilometri percorsi per prevenzione e pattugliamento è trascorsa decisamente tranquilla. Niente di importante è stato segnalato e dunque nessun intervento degno di nota. Trascorsa la settimana la Squadra è rientrata ancora una volta più unita e compatta e pronta a rispondere a eventuali segnalazioni di incendi boschivi.

CaroL.



COMUNE DI VALGANNA Provincia di Varese

Piazza Grandi 1 - 21039 VALGANNA
Tel. 0332-719755 Fax 0332-719680
C.F. 00477430128

Protezione Civile Squadra A.I.B.

Comune di Valganna

Ganna, li 25.05.2010

Egr. Sig. ALIOLI MARIO, con la presente tengo a ringraziarLa personalmente del supporto datoci, tramite l'associazione OTTOSUB, per il trasporto della statua della Vergine Maria, durante la processione del 16.05.2010 ultimo scorso.

Al mio grazie si aggiunge a gran voce, anche il nostro parroco Don Mario.

Credo di ricontattare il vostro gruppo negli anni a venire, visto il successo della manifestazione, la quale sarà data fissa messa a calendario.

In attesa di conoscerla di persona, Le invio distinti saluti e colgo l'occasione per invitarLa, quale nostro gradito ospite, alla prossima sagra della cipolla che si terrà il 19-20 giugno appunto in Valganna.

Assessore alla Protezione Civile

BASSI ALFREDO



SPORT VERDE

Gruppo Alpini di Ferno - Ferno, 5 settembre 2010 2° Trofeo Alpino "Salvatore Grandinetti"

Il cielo era grigio, solo a tratti illuminato da un pallido sole, ma gli applausi al passaggio dei partecipanti e alla consegna delle targhe e del trofeo hanno riscaldato tutti.

Sono stati una trentina i partecipanti al 2° Trofeo Salvatore Grandinetti, a memoria, gara a staffetta mountainbike - corsa valida per il Trofeo Presidente Nazionale, organizzata domenica 5 settembre dal Gruppo Alpini di Ferno con i patrocini della Regione Lombardia, della Provincia di Varese, del Parco del Ticino e del Comune di Ferno.

Una tensione accumulatasi durante i preparativi si è stemperata quando l'ultimo podista ha tagliato il traguardo alla Dogana Austro-Ungarica in località Tornavento di Lonate Pozzolo.

Gli atleti, supportati dalla presenza del Corpo Militare CRI di Gallarate, dalla Protezione Civile con i Sommozzatori di Lonate Pozzolo e dalla Polizia Locale dell'Unione dei Comuni di Lonate Pozzolo e Ferno, hanno dato vita ad una gara combattuta ed entusiasmante, seguita con attenzione e partecipazione da parecchi presenti, tra cui l'assessore provinciale Giuseppe De Bernardi Martignoni, il Sindaco di Ferno Mauro Cerutti con gli assessori Filippo Gesualdi e Anselmo Palmieri, una nutrita rappresentanza di Alpini e simpatizzanti e la famiglia Grandinetti, mecenate della manifestazione.

CLASSIFICA 2° TROFEO ALPINO SALVATORE GRANDINETTI

			Totale	M. Bike	Corsa
1^	CARNAGO A	Toniolo A. Della Ventura A.	1 01' 47"	36' 13"	25' 34"
2^	MALNATE	Cirla A. Antollini A.	1 02' 00"	37' 15"	24' 45"
3^	CAPOLAGO	Zarantonello M. Mora M.	1 03' 10"	39' 26"	23' 44"
4^	CARNAGO B	Piatto A. Dona' R.	1 06' 28"	37' 21"	29' 07"
5^	BESANO	Andreoletti D. Famlonga L.	1 06' 52"	39' 22"	27' 30"
11^	AMICI CAPOLAGO	Brusa M. Pesenti G.	1 15' 29"	43' 37"	31' 52"

CLASSIFICA MOUNTAIN BIKE

1°	Toniolo A	Carnago A	36' 13"
2°	Cirla A.	Malnate	37' 15"
3°	Piatto A.	Carnago B	37' 21"

CLASSIFICA CORSA

1°	Mora M.	Capolago	23' 44"
2°	Antollini A.	Malnate	24' 45"
3°	Della Ventura A.	Carnago A	25' 34"

CLASSIFICA TROFEO DEL PRESIDENTE

1°	CARNAGO	Punti	25
2°	MALNATE	"	22
3°	CAPOLAGO	"	20
4°	BESANO	"	18
5°	VEDANO OLONA	"	16
6°	CASSANO M.	"	14
7°	LONATE POZZOLO	"	12
8°	FERNO	"	10
9°	ABBIATE G.	"	10

Premiazione 1^ squadra classificata Gruppo di Carnago



L'Ass. allo Sport Martignoni premia l'Alpino più anziano, Bonetti Vittorio



Ciclista sul tracciato lungo il canale



Miglior podista in azione Mora M. Capolago

SPORT VERDE

Gruppi Alpini Zona 7 - Laveno Mombello, 19 settembre 2010 Corsa individuale in montagna

Di buon mattino mi avvio in auto verso Mombello. E' appena chiaro, è molto umido, la pioggia in abbondanza è scesa fino alla sera prima. Man mano che mi avvicino alla meta, già in località Ponte di Vedano e poi lungo il lago di Varese il paesaggio è avviluppato da nebbie e vapori che sono le prime avvisaglie della fine dell'estate.

Giunto a destinazione a Mombello sede della SCAG, luogo in cui in passato si svolgevano gare internazionali di motocross, è un brulicare di Alpini intenti ad assolvere i vari compiti assegnati al fine di promuovere un'organizzazione perfetta. Nel frattempo si presentano i primi concorrenti, il sole fa capolino e tutto l'ambiente si scalda. Il percorso poco più di 7 chilometri oggi si presenta molto scivoloso, gli atleti devono prestare molta attenzione particolarmente nei tratti in discesa.

Poco prima della partenza, si effettua l'appello, gli atleti si schierano, 40 Alpini appartenenti a 14 Gruppi, 11 Amici, tra cui due donne; si dà ufficialmente apertura alla manifestazione con l'alza bandiera e l'inno nazionale quindi il nostro presidente Bertolasi, scendendo tre due uno, abbassa la bandierina per lo scatto in avanti dei concorrenti.

Lungo il percorso sono presenti più di 90 persone collegati via radio tramite il gruppo radio della Protezione Civile ANA.

Poco dopo un quarto d'ora di gara via radio viene annunciato che un concorrente si è infortunato, è il numero 25, proprio il capogruppo di Abbiate Guazzone: nulla di grave, ma è costretto al ritiro.

Giunto all'arrivo, accompagnato, si congratula con l'organizzazione per la velocità di intervento di soccorso con la presenza del medico; l'organizzazione è perfetta, gli alpini della Zona 7 meritano un elogio.

Segue a Pag. 10

CORSA INDIVIDUALE IN MONTAGNA LAVENO MOMBELLO - 19 settembre 2010 CLASSIFICA

Senior Alpini		Gruppo	Tempo
1	Pizzutto Glauco	Vedano Olona	36' 05"
2	Toniolo Antonello	Carnago	38' 24"
3	Antollini Alfredo	Malnate	41' 15"
4	Brusa Roberto	Capolago	42' 24"
5	Moroni Stefano	Bisuschio	42' 50"
6	Propato Stefano	Quinzano S. Pietro	44' 13"

Amatori Alpini			
1	Zarantonello Marco	Capolago	37' 06"
2	Mora Maurizio	Capolago	37' 30"
3	Colognese Gianluca	Bisuschio	39' 40"
4	Piatto Alessio	Carnago	40' 39"
5	Della Ventura Antonio	Carnago	40' 53"
6	Cirla Angelo	Malnate	43' 33"

Veci Alpini			
1	Dascanio Giuseppe	Brinzio	41' 22"
2	Anania Gennaro	Brinzio	42' 35"
3	Pizzutto Roberto	Vedano Olona	43' 02"
4	Roncato Bruno	Malnate	43' 44"
5	Perucchini Mario	Leggiuno Sangiano	43' 53"
6	Bonetti Vittorio	Ferno	48' 57"

CLASSIFICA TROFEO PRESIDENTE NAZIONALE

	Punti	Punti Tabella T3 acquisiti dai concorrenti	
1	Capolago	25	190
2	Carnago	22	177
3	Vedano Olona	20	168
4	Bisuschio	18	160
5	Brinzio	16	153
6	Malnate	14	147
7	Besano	12	104
8	Ferno	10	79
9	Leggiuno Sangiano	10	73
10	Cocquio Trevisago	10	73
11	Cassano Magnago	10	69
12	Abbate Guazzone	10	46
13	Quinzano S. Pietro	10	
14	Caravate	10	



Il gruppo degli atleti alla partenza da Laveno Mombello



Il n° 33, Pizzutto Glauco - 1° all'arrivo di Laveno Mombello e al Gran Premio della Montagna sul San Clemente

SPORT VERDE

Corsa individuale in montagna Laveno Mombello, 19 settembre 2010

Segue da Pag. 9

Sempre via radio informano del passaggio dei primi concorrenti sul San Clemente, ai primi verrà riconosciuto un premio. Dopo poco più di mezz'ora, si annunciano i primi arrivi.

Gli atleti sono abbastanza frazionati e rilevare la successione degli arrivi dei pettorali con relativi tempi, facilita gli incaricati.

Filippo Crosa coadiuvato da Montorfano, rispettando la tempistica per effettuare le premiazioni, approntano le varie classifiche. Presenziano alle premiazioni il presidente Bertolasi, il vice-presidente Alioli, i consiglieri Cadario, Vanoli, Spreafico, Montorfano e tutti i capigruppo della Zona 7, l'assessore provinciale allo sport Martignoni, il consigliere provinciale Morselli, gli assessori allo sport e cultura Bianchi e Bini di Laveno Mombello, l'Assessore all'Edilizia privata Ecologia e Ambiente Costantini Pierluigi con i

consiglieri comunali Bertagna e Camarda sempre di Laveno Mombello ed i sindaci di Laveno Mombello e Caravate.

Brevi parole di introduzione da parte delle autorità quindi a seguire le premiazioni. I premi sono validi e numerosi, inoltre a tutti i partecipanti è stato dato un riconoscimento.

Al termine sotto la tettoia della struttura della SCAG, polenta e spezzatino in allegria. Un ringraziamento a tutti i collaboratori per la magnifica riuscita della manifestazione. **G.M.**



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Solbiate Olona Il ritorno dell'Alpino poeta

C'è un mio ricordo che non scompare e nutre la mia anima, è quello del mio servizio militare nel lontano 1976, nel battaglione "MORBEGNO" a Vipiteno.

Ero quell'alpino un po' spaurito e spaesato, tra le marce forzate nelle bellissime vallate con in spalla il piccolo cannone e le vette scintillanti in unione, nell'amicizia con convinzione per quel commilitone che non si dimentica.

Per tanti anni la mia lontananza, il vuoto e l'abbandono.

Nell'anno 2007, già diventato nonno, la riscoperta di quel cappello allora impolverato però mai dimenticato, e il ricordo di quella divisa grigioverde indossata, da tanti alpini onorata.

La storia del gruppo scorre sempre più efficace e loquace è il mio ritorno in quel gruppo di Solbiate, anche se l'esperienza è breve, i versi della poesia che segue sono veri e sinceri, dettati dal cuore.

Anche nel nostro gruppo come in tanti

Noi siamo Alpini.-

per il nostro ritrovo serale, settimanale,

nella nostra sede,

fra un brindisi e una piccola discussione,

prepariamo con molta attenzione,

la nostra festa e ogni altra manifestazione.

Noi siamo Alpini:

nell'annuale adunata,

nella sfilata con migliaia di penne nere,

fra le fanfare e il calore della gente,

per noi commovente.

Nello spirito della tradizione

con gli alpini arrivati da ogni parte della nazione.

Noi siamo Alpini:

per quel luogo sacro restaurato,

di simboli eterni addobbato,

nel ricordo di quella campana,

benedetta a Roma da quel Papa che sarà Santo,

in quel giorno d'incanto.

Noi siamo Alpini:

per il nostro volontariato,

per una parte di cuore donato,

alla nostra comunità, con solidarietà

e per quel bambino che da lontano

ci ha teso la mano.

Nel rispetto e nell'onore

per i nostri amici della "Protezione

partiti senza alcuna esitazione

per quella missione,

nella terra d'Abruzzo dal terremoto

devastata.

*Anche per volontà di Dio **Noi siamo Alpini***

ancora Alpini per sempre.

Dedicato a: LA CAMPAGNA DI GRECIA

“Nessun sovrano dovrebbe scatenare una guerra semplicemente per soddisfare la sua collera e nessun generale dovrebbe combattere una battaglia solo per puntiglio”

Sun Tzu

(L'arte della guerra) V° sec A.C.

E' parere comune a tutti gli Autori, che la Campagna di Grecia, come tutta la condotta della Seconda Guerra Mondiale, fu in balia dell'improvvisazione, della leggerezza e della disorganizzazione politica e militare.

Comunque, accantonando questo aspetto, nel 1939 venne messo a punto un piano, ad opera del generale Guzzoni, allora comandante delle forze in Albania, che prevedeva, per un'ipotetica invasione della Grecia, l'impiego di sei corpi d'armata raggruppati in due masse operanti e in una di copertura: la principale di quattro corpi d'armata (dodici divisioni) doveva avere come obiettivo Salonicco; la seconda di un corpo d'armata (tre divisioni) aveva come obiettivo Gianina; la terza, un corpo d'armata (tre divisioni) doveva fare da truppe di copertura con la frontiera jugoslava.

Il piano, già all'origine, era molto traballante, perché le forze erano già inferiori in partenza a quelle greche. Si pensava infatti di attaccare con diciassette divisioni binarie, contro le diciotto divisioni ternarie che i Greci potevano mettere in campo. In complesso il rapporto di forze veniva ad essere di 119 battaglioni italiani contro i 162 greci. Da un punto di vista strategico, erano stati considerati solo due settori: la



ΟΙ ΗΡΩΙΔΕΣ ΤΟΥ 1940

Manifesto della propaganda greca dedicato alle contadine, che portavano in montagna armi e munizioni: “Le eroine del 1940”

Macedonia e l'Epiro, tralasciando completamente il massiccio del Pindo che sta tra i due. Da un punto di vista logistico poi, non erano stati considerati due fattori basilari e cioè la mancanza di strade rotabili adeguate ai movimenti di masse, come i corpi d'armata e dei loro rifornimenti, la cui mancanza, lo vedremo, determinò tante perdite e sofferenze per i soldati e, inoltre, ancora più importante, l'inadeguatezza dei porti albanesi e l'impossibilità di immagazzinare adeguatamente tutto quanto poteva essere sbarcato.

Non era pensabile infatti fare alcun affidamento sulle risorse locali, praticamente nulle.

Il secondo piano, la cosiddetta “esigenza G”, prevedeva un atteggiamento difensivo in Macedonia e un'azione offensiva in Epiro.

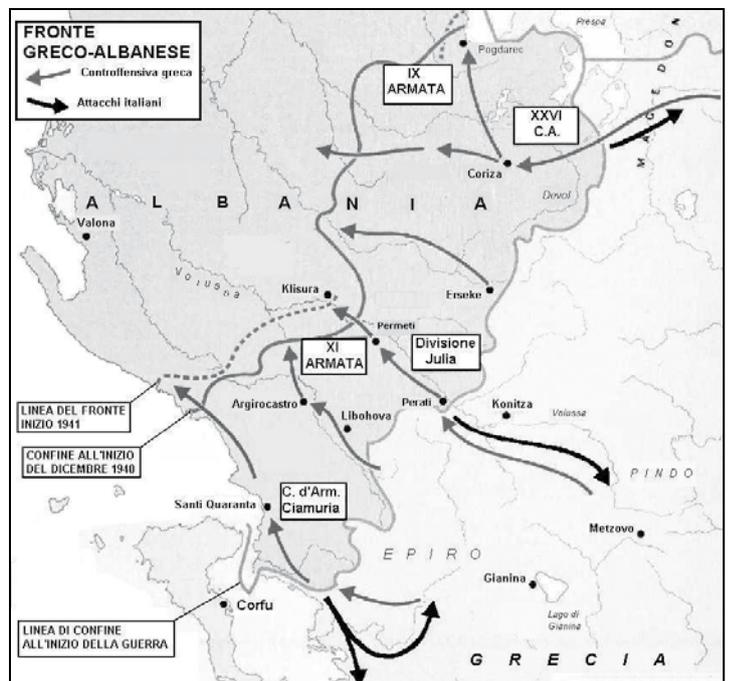
Per questo piano era previsto

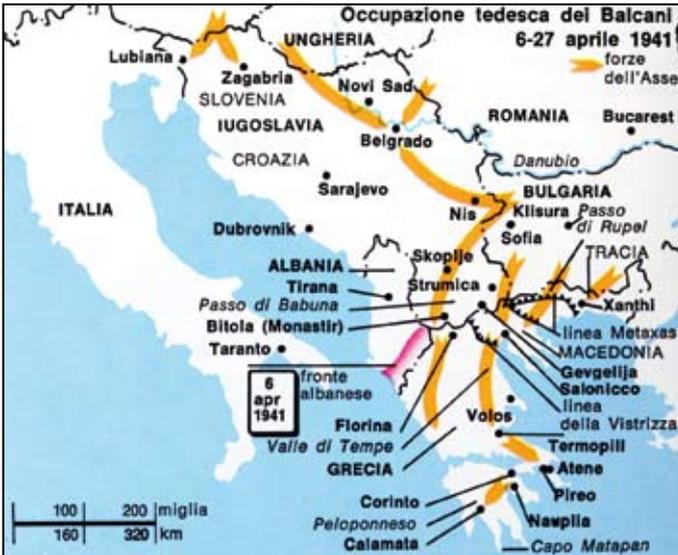
l'impiego delle forze esistenti in Albania in questo modo: due divisioni dovevano restare di copertura alla frontiera jugoslava; una in difensiva del Corizano e una di riserva. Quindi l'attacco doveva essere articolato su cinque divisioni, sempre binarie.

Oltre alle deficienze di comunicazioni e di porti, anche questo piano trascurava il settore del Pindo che invece si dimostrerà fondamentale sia per gli attaccanti che per i difensori che, conoscendo la zona, decisero di avvalersene in modo egregio. Il generale Guzzoni a fine 1939 fu trasferito ad altro incarico e sostituito dal generale Geloso che chiese istruzioni a Mussolini e si sentì rispondere che “La Grecia non si trova sulla mia strada”. Comunque i greci, per non saper ne' leggere ne' scrivere, presero delle precauzioni nel senso che procedettero ad una mobilitazione silenziosa, rafforzarono la rete di osservazione aerea, aumentarono la difesa contraerea negli aeroporti, richiamarono delle classi di riservisti, truppa e ufficiali, a scopo addestrativo, cercarono di rafforzare le alleanze con la Francia e l'Inghilterra.

Da un punto di vista diplomatico, nei colloqui tra i ministri degli esteri Ciano e Ribbentrop si parlava anche dei Balcani e il tedesco fece presente a più riprese la contrarietà della Germania a un attacco italiano nei confronti di questo settore, perché sarebbero stati spostati gli equilibri, in quanto la Russia sarebbe potuta intervenire a difesa dei Balcani, modificando così le possibilità dell'Asse nel programmato attacco e invasione dell'Inghilterra.

Gli Alpini sbarcano





Nel maggio del 1940 il generale Geloso fu sostituito al comando delle truppe in Albania dal generale Visconti Prasca, molto amico del generale Soddu, allora sottocapo di stato maggiore che però faceva le veci del Capo di Stato Maggiore Maresciallo Graziani, che a quell'epoca si trovava in Libia.

A Visconti Prasca di lì a qualche mese sarebbe toccato il comando delle truppe attaccanti la Grecia. Comunque, per il momento, la situazione militare in Albania era estremamente confusa, nel senso che gli ordini erano diventati di attaccare la Grecia, ma non si sapeva con chiarezza se per "un colpo di mano" o per una invasione vera e propria secondo il piano "esigenza G". Però le divisioni erano schierate per la maggior parte ai confini con la Jugoslavia e dovevano essere spostate in prossimità del confine greco. La cosa non era affatto agevole, viste le strade albanesi e la difficoltà nei rifornimenti di uomini e materiali dall'Italia.

Comunque dall'Italia i gerarchi continuavano a pensare che qualche ultimatum, una dimostrazione militare e qualche mazzetta avrebbero ammorbidito le posizioni greche e li avrebbero convinti a non insistere nella resistenza alle nostre truppe. Truppe i cui comandanti erano gelosi tra loro e verso i comandanti della marina e dell'aviazione, per cui a queste armi sarebbero stati, nelle intenzioni, lasciati ruoli del tutto secondari, tanto da non renderli neppure edotti di quanto si andava preparando.

Ovviamente i tedeschi furono tenuti all'oscuro di tutto perché Mussolini, offeso dal fatto che il collega Hitler aveva intrapreso azioni militari senza avvertirlo, voleva una vittoria tutta sua da mettere sotto il naso dell'alleato per rivalutare il prestigio militare italiano, non

La data poi dell'inizio dell'offensiva, il 28 ottobre, si rivelò altamente infausta a causa delle avverse condizioni meteorologiche sui monti della Macedonia, del Montenegro e dell'Epiro in particolare.

Albania: si lotta nel fango



Alle 02,30 del 28-10-1940 il nostro ambasciatore ad Atene svegliò il dittatore greco Metaxas per consegnargli l'ultimatum le cui condizioni, ovviamente, non potevano essere accettate e alle sei del mattino i nostri attaccarono la Grecia.

L'armata italiana deputata all'attacco, era al comando del generale Visconti Prasca e poteva contare su 12 battaglioni nel settore macedone, contrastati da 17 battaglioni ellenici ben presto rinforzati da altri otto. Nel settore del Pindo noi avevamo i cinque battaglioni della Julia contro quattro battaglioni greci cui subito se ne aggiunsero altri

quattro. Nel settore dell'Epiro e litorale i nostri erano schierati su quindici battaglioni con due reggimenti di cavalleria e 143 carri armati leggeri, gli L2, chiamati (non a caso) dai soldati "scatole di sardine", mentre i greci avevano in campo già dal 28 ottobre ventinque battaglioni.

La Campagna di Grecia ebbe, per i nostri soldati, come tutte le campagne di guerra, un andamento molto complesso che può essere riassunto in estrema sintesi in quattro fasi: la prima, dal 28 ottobre 1940 al 7 novembre di offensiva; la seconda dal 9 novembre a fine dicembre di ripiegamento; la terza dal gennaio 1941 al 9 aprile di difensiva e infine dal 10 al 24 aprile di offensiva.

Le truppe greche erano al comando del generale Papagos, buon generale che, come Visconti Prasca, era un grande ammiratore dell'esercito francese e quindi un po' all'antica a fronte delle moderne teorie belliche messe in atto dai generali e dall'esercito tedesco.

Gli italiani dunque il 28 ottobre, sotto una pioggia torrenziale che aveva trasformato

le strade in torrenti di fango e che si protrarrà ancora per molti giorni, iniziarono ad avanzare lungo le valli del Tomorreza, del Devoli, sul Tomori, lungo la valle dell'Osum, della Vojussa, del Sarandaporos. Alla confluenza di questi due fiumi si trova il ponte di Perati: tutti nomi che sarebbero diventati leggenda per gli Alpini e per gli altri soldati che vi combatterono.

Per qualche giorno i greci cedettero terreno, per poi passare al contrattacco l'11 con la prima schiarita: la divisione Parma, schierata su un fronte troppo vasto è costretta per prima a ritirarsi

e la Julia con l'Ottavo al comando del colonnello Dapino, il Nono al comando del colonnello Tavoni e il Terzo Artiglieria Alpina al comando del colonnello Gay, vennero a trovarsi isolati e dal 4-11 iniziarono a cedere terreno, anche perché

Bombardieri italiani in volo sulla Grecia



Il Ponte di Perati



erano rimasti senza collegamenti e ordini, senza rifornimenti di munizioni e di viveri, nel fango e alle prese con la prima neve. Approfittando della situazione il generale

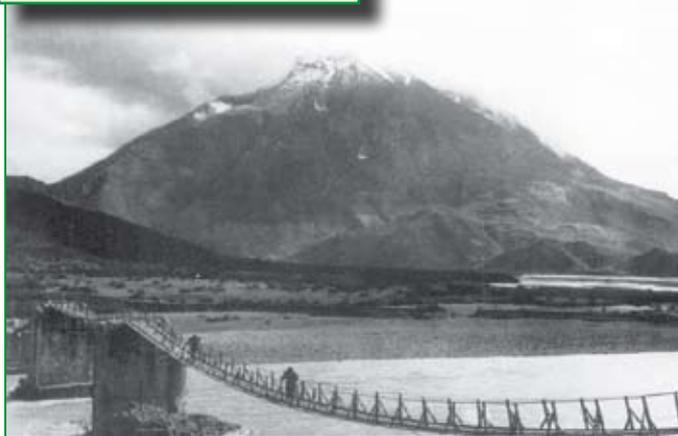
Papagos concentrò i suoi sforzi in questo settore e riuscì a respingere i nostri fin dentro il territorio albanese. La Julia ricevette l'ordine di tornare alle posizioni di partenza, a quel Ponte di Perati che aveva attraversato dieci giorni prima. Era totalmente senza rifornimenti e da quattro giorni gli Alpini dovevano combattere con razioni ridotte a galletta e scatoletta di carne, se c'era. In circa dieci giorni aveva perso il 20% degli effettivi e, nonostante tutto, riusciva a conservare una notevole marzialità.

Anche le altre nostre truppe, Fanti, Bersaglieri, Carristi, Carabinieri, Finanziari, Camicie Nere, riuscirono a ripiegare di una cinquantina di chilometri con un certo ordine, coperti dalla nostra Aviazione che, come al solito, fece del suo meglio agli ordini del Capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica generale Pricolo.

La Marina, nel frattempo, agli ordini

cosa si sforzò di mettere ordine in quel guazzabuglio che erano i rifornimenti per il fronte. In poco tempo, infatti, la media di tonnellaggio di materiali scaricati nei

Passerella sulla Vojussa presso Tepeleni - sullo sfondo il Golico



porti albanesi, dapprima raddoppiò e poi quasi triplicò. Nel frattempo, cercando di vedere lontano, elaborò anche dei piani di attacco per la primavera.

I greci intanto proseguirono nell'offensiva e la Julia, che con gli ultimi combattimenti è ridotta a due decimi dell'organico, continuò con abnegazione a tenere il

centro dello schieramento. Con incredibili atti di valore si tenne abbarbicata alle pendici dei Mali, del Golico, dello Scindeli, del Becisti dello Smolika, del Tomori, del Trebescines, con combattimenti, attacchi e contrattacchi per tenere le posizioni assegnate, con tali atti di eroismo che alla fine della campagna i tre reggimenti che la componevano, l'8°, il 9° e il 3° Artiglieria da Montagna furono, con una solenne cerimonia a Udine decorati di medaglia d'oro.

Grazie anche alla migliore organizzazione dei porti albanesi, cominciano ad arrivare rinforzi sia di truppe che di armi e munizioni, di viveri, di vestiario, di materiale sanitario e di buona parte del materiale necessario a condurre una campagna di guerra. Arrivano anche altre divisioni Alpine a sostenere l'immane sforzo della Julia che doveva essere di nuovo ricostruita e fatta riposare.

Dal 23 novembre 1940 arrivò la Divisione Pusteria con il 7° Reggimento, l'11° Reggimento, il 5° Reggimento Artiglieria Alpina e il V° Battaglione Genio Alpini. La

Divisione andò a schierarsi tra l'8° Alpini sulla sinistra e con il 9° sulla destra. Erano a difesa del caposaldo di Quarista e di Fratarit lungo la valle dell'Osum e del suo affluente Ambum.

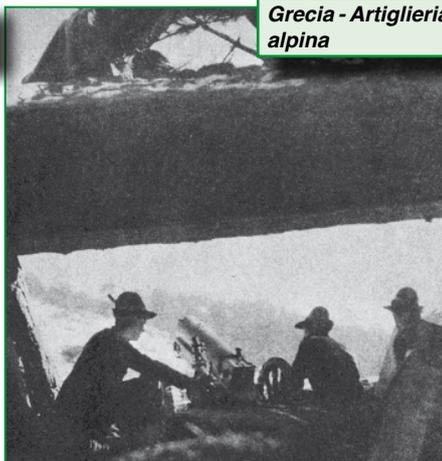
In questa più che sintetica narrazione non si possono dimenticare le azioni dei Battaglioni Valle, vale a dire il Val Natisone, il Val Fella, il Val Tanaro, il Val Pescara che facevano parte del 1° Gruppo Alpini Valle. Per fare un solo esempio dei sacrifici che dovettero affrontare, in undici giorni il Val Natisone perse cinque ufficiali e settantanove Alpini.

Il 20 dicembre 1940 arrivò in Albania, trasportato con aerei, il 2° Alpini con i Battaglioni Saluzzo, Dronero e il Gruppo Pinerolo, cui si aggiunse in un secondo tempo il Borgo San Dalmazzo e un Battaglione genio. A questi Battaglioni venne affidato il compito urgentissimo di sbarrare ai greci la via verso Valona e

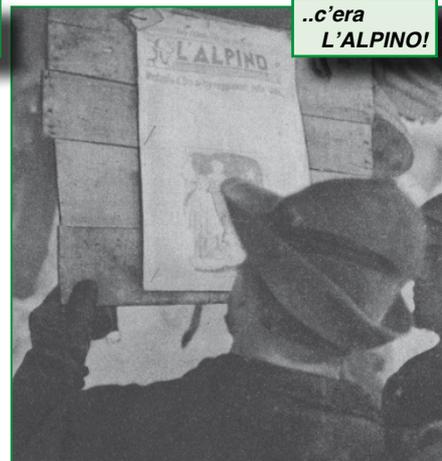
Albania - Genieri riattano un ponte



Grecia - Artiglieria alpina



..c'era L'ALPINO!



Artiglieria alpina in azione



Avamposto Div. Parma sul Kulmakes



quindi furono schierati in Val Shushica. Dal 1° gennaio del 1941 entrarono in linea nel settore Devoli-Tomorrezza, la Trentina col Morbegno, l'Edolo e il Tirano e la Cuneese con il 1° Reggimento, battaglioni Pieve di Teco, Ceva, Mondovì; 2° Reggimento con i Battaglioni Borgo San Dalmazzo, Dronero, Saluzzo; 4° Artiglieria Alpina con i Gruppi Pinerolo e Mondovì.

Vale la pena ricordare, tra le tante, almeno la battaglia di Tepeleni e della valle della Vojussa che durò giusto un mese e che segnò il massimo sforzo dell'esercito greco per arrivare a Valona e che si concluse, dopo pesantissime perdite e innumerevoli atti di valore, con l'indiscutibile vittoria del XXV Corpo d'Armata italiano, comandato con grande energia dal Generale Carlo Rossi, avente come punta di diamante ancora una volta le Truppe Alpine.

Dinanzi al Tepeleni e nella valle della Vojussa l'esercito ellenico si era tanto logorato, che non avrebbe potuto resistere alla prevista avanzata italiana del mese di aprile.

*"Sul ponte di Perati bandiera nera...
...sui monti della Grecia c'è la Vojussa
col sangue degli Alpini s'è fatta rossa...
...Alpini della Julia in alto i cuori
sul ponte di Perati c'è il tricolore!"*

Tutti i reparti Alpini furono impegnati nell'offensiva finale ed ebbero modo di ripassare per le posizioni che avevano

dovuto abbandonare mesi prima e finalmente il 23 aprile 1941, con la conclusione dell'armistizio, ebbe termine la durissima campagna di Grecia. Indro Montanelli definì la Campagna di Grecia una smargiassata di Mussolini, smargiassata che ci costò 13.755 morti,

che venne praticamente distrutto ancora una volta.

"Datemi un Battaglione Alpino e tenteremo ancora di arginare questa offensiva" era la frase ripetuta nelle circostanze più drammatiche, dagli alti comandi italiani, quando la situazione diventava disperata.

Questa frase sintetizza la grandiosa manifestazione di eroismo, resistenza, dedizione al dovere, spirito di sacrificio, insuperabile capacità di adattamento e mirabile solidarietà che, senza assolutamente nulla togliere alle altre truppe combattenti, caratterizzò il comportamento degli Alpini.

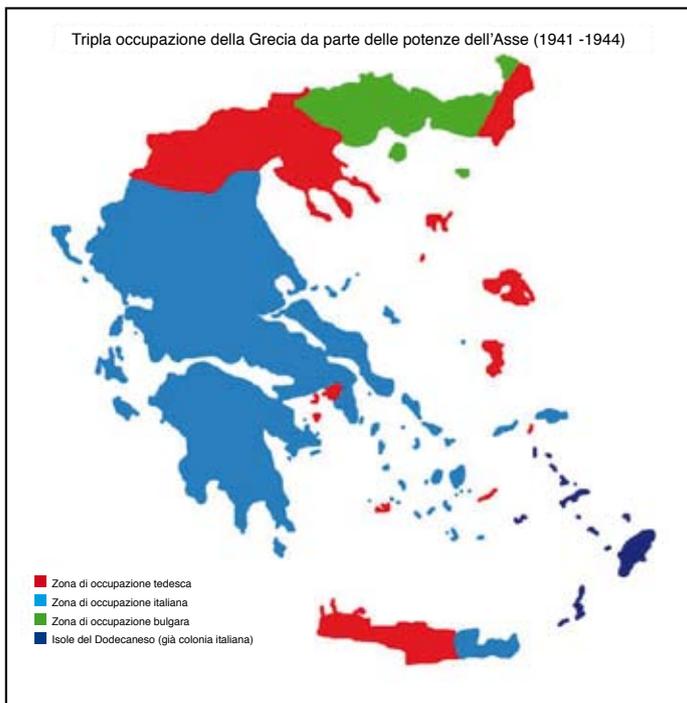
Anche i greci, non va dimenticato, combatterono con grandissimo valore e spirito patriottico ed ebbero anche successo, ma si trovarono davanti le migliori truppe in senso assoluto e, quando la linea dei rifornimenti si allungò e i tedeschi li attaccarono, si trovarono in difficoltà e arrivarono al collasso.

Il 28 ottobre in Grecia è festa nazionale, ancora celebrata con molta partecipazione da parte di tutti, a cominciare dalle scolaresche.

Adesso che anche l'Albania ha aperto le frontiere e, anche se con qualche difficoltà, è

possibile andare a visitare i luoghi dei combattimenti, sarebbe bello organizzare tra Alpini camperisti un pellegrinaggio per deporre un fiore in memoria di quegli autentici e indimenticabili eroi.

MaNi



50.784 feriti, 12.638 congelati, 25.067 dispersi (eufemismo per caduti non certificati), 52.108 invalidi. E doveva ancora venire la tragedia dell'affondamento del Galilea, silurato da un sommergibile inglese, mentre trasportava in patria i resti del valorosissimo Battaglione Gemona

Aerei tedeschi sorvolano Atene



Truppe italiane davanti al Partenone



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppi Alpini di Vedano 50 anni con la penna nera

Ho continuato a rimandare l'appuntamento con carta e penna per raccontare le impressioni mie e quelle raccolte nell'ambiente sul nostro cinquantesimo. Scrivo appoggiato su un tavolo di legno segnato dal tempo e dalle stagioni.

Perché scrivo adesso, qui, alle "Viote" sul Monte Bondone di Trento?

Forse perché sento vicini gli amici alpini che qui hanno sfogliato pagine della loro naja: il Giancarlo che, se non ricordo male, ha disceso e risalito con gli sci questi prati sui quali oggi la foschia si diverte a fargli il verso, impigliandosi nelle macchie del bosco, in lotta da sempre con il pascolo. E l'Albino, alfiere del Gruppo, andato avanti con troppo anticipo; ogni volta che sono sul Bondone mi assalgono i suoi racconti sulla naja nelle caserme (austro-ungariche prima, italiane poi, bellissime, pietra a vista, tetti in metallo, ripidi, per liberarsi, d'inverno, della neve: 17 metri due anni fa).

Già: un alpino anche oggi tra noi e un altro che appartiene alla nostra memoria.

E', un poco, la nostra storia, fatta di passato e di presente.

Il passato ha gettato le fondamenta del Gruppo. Il Silverio e il Battista nei Balcani, negli anni duri della guerra. Il primo quasi subito caduto in battaglia, il secondo tornato a baita, dopo l'odissea slava, con il sogno di far nascere in Paese una famiglia alpina.

E, negli anni della ricostruzione del Paese, dopo la guerra, reduci dal fronte alcuni, altri dalla naja, a dare il via ai nostri 50 anni.

Martino Cecini, il primo Capo-Gruppo, in carica fino al 1977.

Poi, dal 1978 all'inizio del 2007, Battista Adamoli, due medaglie di bronzo e due croci di guerra, conquistate sul campo.

Dal 2008, dopo la reggenza di Giorgio Poretti, Tullio Bulgheroni, per anni "furiere" del Gruppo.

La forza del Gruppo, oggi: 77 alpini e 31 "amici".



Le "cose" fatte in questi 50 anni? Il Monumento agli alpini nel 1972, arricchito, nel 1977, da una "lunga penna nera".

La Sede (la baita sognata) trasformando una baracca fatiscente, con prestazioni volontarie, denaro e materiali, in una Sede confortevole.

E poi la solidarietà espressa in interventi, numerosi e consistenti, a sostegno delle realtà locali e anche esterne: tra queste un servizio di trasporto attivo ancor oggi (pressoché quotidiano) a favore di persone in difficoltà.

E ancora la partecipazione alle iniziative in ambito sezionale e nazionale (Adunata e Pellegrinaggi).

A tutto questo pensano le penne nere del Gruppo mentre, salutato il tricolore alto sul pennone al Monumento agli alpini, sfilano per le vie imbandierate del Paese,

attorniate da tanti alpini e gagliardetti della Sezione.

A tutto questo, pensano, e ai tanti nomi di chi è "andato avanti", scanditi accanto al Monumento, dal Capo-Gruppo: volti, voci, vicende, eventi che, uniti, compongono la trama della storia del Gruppo.

Nella chiesetta di S. Pancrazio, affidata per anni, prima del restauro (ricordi, Gandiano?) al Gruppo, la celebrazione della S. Messa con un'esibizione grande della Cantoria.

Poi, all'ingresso della Sede, gli interventi: il Capo-Gruppo Bulgheroni, il Sindaco Baroffio, il Vice-Presidente sezionale Bertoglio, il Consigliere nazionale Crugnola e il Past-President nazionale Parazzini.

Raccontano pezzi di storia degli alpini di Vedano e d'Italia, richiamano ideali e valori alpini. Quindi la consegna di riconoscimenti agli alpini Bulgheroni, Dalle Ave, Luraschi e Maesani, iscritti dall'inizio al Gruppo, e all'alpino Guido Cermesoni e agli amici Noci e Zanello per l'impegno profuso a favore del Gruppo.

Poi dilaga il clima dei vecchi tempi della "Bancarella fiorita", con la gente che affolla il tendone per il tradizionale pranzo, preparato dalla corvée alpina, momento realizzato grazie anche alla collaborazione instaurata per l'occasione con la Filarmonica Ponchielli.

Nel pomeriggio l'attenzione è tutta per la Bancarella: i vecchi amici florovivaisti hanno ancora una volta accolto l'invito di Giorgio, consentendo agli alpini e alla gente di Vedano di godere di questa splendida, suggestiva esperienza.

E' quasi sera ma il sole illumina, riempiendola di vita, la facciata della nostra Sede.

La festa è terminata. Grazie a te, Foglio Para, magistrale direttore dei movimenti della "truppa", e grazie a ciascuno e a tutti.

Piorgio Serpini



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Busto Arsizio Sui tracciati della Grande Guerra

Si è appena conclusa un'intensa attività di montagna che ha visto impegnato il Gruppo Alpini di Busto Arsizio che nei giorni 3-4-5 settembre 2010 ha visitato i ripidi ed impervi tracciati della grande guerra in Marmolada e sul Lagazuoi.

La visita a ciò che è rimasto della città di ghiaccio, all'interno del ghiacciaio della Marmolada, ove vivevano e combattevano circa 150 austro-ungarici, la ferrata del Tenente Rosso con la storica forcilla a "V" in cui, a seguito dello scoppio di una mina, ha perso la vita l'ufficiale con i suoi quattordici uomini, e la emozionante ferrata delle gallerie sul Lagazuoi, con un dislivello di 600 metri, scavata dai nostri eroici soldati, hanno rappresentato il fulcro dell'attività su cui è ruotata tutta l'organizzazione del Gruppo Alpini di Busto.

Sono stati tre giorni d'intensa attività in cui il Gruppo Alpini con circa cinquanta persone, attrezzate di imbrachi, cordini, dissipatori, moschettoni, caschetti e pile frontali, ha potuto attraversare i ripidi versanti delle dolomiti, percorrendo i reali cammini degli Alpini italiani ed degli austro-ungarici del 1915-1918, passando attraverso gallerie scavate nella roccia, postazioni a strapiombo sui pendii e stretti camminamenti impervi.

Un paesaggio severo ed austero ma allo stesso tempo di straordinaria bellezza con passaggi esposti, cenge strapiombanti e guglie acuminata da cui si ammirano panorami mozzafiato.

Da un lato il ghiacciaio perenne della Marmolada, dall'altro la ripida parete nord e sulla linea di cresta il vecchio tracciato degli Alpini da noi percorso sviluppato su una immensa parete di roccia a più di 3000 metri di quota.

Nonostante l'attrezzatura da arrampicata consentisse il massimo della sicurezza non sono però mancati momenti di agitazione e paura di tanto in tanto evidenziati in particolar modo quando a quota 3200 metri sulla Marmolada durante l'attraversamento della ferrata Tenente Rosso le condizioni meteo sono cambiate ed ha iniziato a nevischiare men-

tre il vento freddo lambiva i nostri volti e le grosse masse d'aria in movimento trasportavano enormi agglomerati cumuloformi tra le cime delle impervie vette.

Sensazioni sicuramente forti ed intense ma contemporaneamente ridicole se confrontate con quelle che devono aver provato i nostri Alpini durante la guerra nel gelido periodo invernale con un equipaggiamento scadente, senza le imbragature, con pochi viveri ed il nemico che sparava sulle linee avversarie su quegli stessi tracciati così impervi ed inaccessibili da noi attraversati.

L'attività è stata condotta e portata al termine dall'istruttore di sci ed alpinismo Ten. Col. Francesco Sorvillo ed assistito dalla guida Franco Formica ambedue iscritti e rappresentanti del Gruppo Alpini di Busto Arsizio.

Entrambi sono riusciti a coinvolgere e mutare in pseudo-scalatori tutto il nostro gruppo di Alpini, dando la possibilità di provare nella massima sicurezza emozioni adrenaliniche a chi per la prima volta ha indossato un equipaggiamento da arrampicata.

Non è poi mancata la visita al museo della Marmolada dove il vice direttore del museo Attilio Bressan ha manifestato la sua massima disponibilità illustrando e commentando i reperti bellici relativi alla 1° guerra mondiale e consentendoci di visionare oltre al consueto museo anche i locali solitamente non accessibili al pubblico con il materiale ritrovato ancora da catalogare.

Baionette, munizioni, bombe italiane ed austro-ungariche, ma anche brandine, uniformi, gavette, stufe, scale, sgabelli

ed effetti personali trovati nelle linee difensive, riferiscono una triste storia di sangue e sacrifici che rappresenta il nostro passato.

Il punto alto dell'ascensione è stato raggiunto su punta Rocca; E' la parte più alta del ghiacciaio perenne ove si ammira un magnifico panorama sulle montagne circostanti con uno strapiombo impressionante di almeno 1000 metri rappresentato dalla verticale parete nord della Marmolada che affaccia sulla Val Ombretta.

D'obbligo quindi la tappa alla statua della Madonnina su punta Rocca dove il gruppo ha approfittato di un momento di raccoglimento per riunirsi intorno alla scultura e recitare la commovente preghiera dell'alpino.

L'attività si è conclusa con l'attraversamento della galleria Lagazuoi, memorabile esempio di impiego del genio militare durante la grande guerra.

Una galleria stretta e tortuosa con un dislivello di 600 metri che ci ha costretto ad un poco agevole transito in posizione chinata ove spesso i caschetti urtavano le spigolose pareti in un ambiente buio e scivoloso in cui si udivano soltanto le nostre voci attraversate dai prepotenti ed incrociati raggi di luce emessi dalle nostre pile frontali.

Postazioni difensive, trincee, ricoveri, stanze adibite a dormitorio con ancora i tavolati utilizzati dagli Alpini come letto, stanze adibite a contenere compressori atti a perforare la roccia, stanze per il corpo di guardia, tutto scavato nella pietra delle Dolomiti con il sacrificio dei nostri Alpini.

Ci tengo a precisare che a quest'ultima attività ha partecipato il nostro socio e alfiere di ben 84 anni Piero Stefanazzi.

Stanchi ma soddisfatti abbiamo trascorso tre giorni inconsueti ed indimenticabili che ci hanno consentito di poter apprezzare in maniera memorabile gli enormi sacrifici degli Alpini che hanno combattuto per la nostra Patria consolidando quell'alpinità e quei valori a volte dimenticati.

**il Capogruppo di
Busto Arsizio
Franco Montalto**



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini Gazzada - Schianno Ortigara, per non dimenticare

Da Asiago proseguendo in direzione Gallio si prende la strada che porta a Campomulo; si prosegue oltrepassando Malga Mandriele, fino ad arrivare a Piazzale Lozze (1771 m), dove si lascia l'auto e, zaino in spalla, si prosegue verso il rifugio G. Cecchin per circa 15/20 minuti, e si arriva a destinazione, presso la chiesetta del Lozze (1890 m) e, dopo qualche decina di metri, la statua della Madonna Signora della neve, madre di noi Alpini, si erge su un piedestallo in tutto il suo candore.

Posta vicino la bandiera Italiana sventola in tutto il suo splendore, onorando i 25.199 Alpini italiani e gli 8.828 Austro-Ungarici che hanno perso la vita dal 10 al 25 giugno 1917 durante la prima guerra mondiale. Su quel fronte, non più lungo di 1,5 km, truppe Italiane e Austro-Ungariche hanno difeso, conquistato, ed ha volte perso poche centinaia di metri di terra, la concentrazione di perdite di Alpini nel tempo e nello spazio rende questa battaglia sull'Ortigara una delle più sanguinose battaglie della guerra.

Nell'estate del 2007 gli Alpini di Marostica con l'appoggio di Asiago e dei Sette Comuni hanno dato il via ai lavori di pulizia delle trincee, per portare alla luce i luoghi dove i nostri fratelli hanno combattuto e perso la vita per la patria.

Nel Luglio 2008 l'amico Guido mi invitò a partecipare all'operazione Ortigara; gli chiesi cosa bisognasse fare: lui mi disse che si trattava di svuotare dei tratti di trincee che il tempo aveva ricoperto di terra e rocce; pensai: ma sì, passiamo tre giorni in montagna, poi si torna a casa. Credetemi, non avrei mai immaginato quale straordinaria esperienza ci aspettasse.

Giunti al Rifugio Cecchin con l'amico Guido ci accolgono salutandoci calorosamente, come normalmente noi facciamo con i nostri figli e familiari, e ci sentiamo subito a casa nostra, come in una vera famiglia.

Giunti al Rifugio Cecchin con l'amico Guido ci accolgono salutandoci calorosamente, come normalmente noi facciamo con i nostri figli e familiari, e ci sentiamo subito a casa nostra, come in una vera famiglia.



Dopo una giornata a scavare nelle trincee, con persone provenienti da tutta Italia, ci si rende conto come prevalga l'amicizia e il rispetto per il lavoro di ognuno di noi, poco o tanto che sia. La sera ci si trova sotto il tendone tutti assieme come

si faceva una volta nelle vere famiglie, o a naia; l'atmosfera è fantastica: ognuno racconta una storia, un pezzo di vita vissuta, tutto in un clima familiare, come se ci si conoscesse da anni.

Prima di andare in branda, tutti insieme ci spostiamo sotto la statua della madonna: la luna e le stelle illuminano le rocce dell'Ortigara creando un'atmosfera magica e, nel silenzio più assoluto, qualche alpino intona "Signore delle cime" in onore dei nostri caduti.

La domenica è di rito salire sul monte Ortigara, alla colonna Mozza, per non dimenticare e onorare i nostri fratelli Alpini.

Si scende per mezzogiorno: la tavola è pronta. Dopo il pranzo la parte più dolorosa: i saluti e, dopo le promesse di ritrovarci tutti un altro anno, inevitabile sale il nodo in gola, qualche lacrima di commozione scende: salutare un fratello è dura.

Con l'operazione del luglio 2010 scorso è la terza volta che partecipiamo, io e Guido con altri amici Alpini, come Gruppo Gazzada-Schianno, e mi auguro che si possa continuare per molti anni. Abbiamo conosciuto persone speciali, che rimarranno sempre nei nostri cuori: l'amico Oscar con la moglie

Grazia, il cuoco Giovanni, Fabio Volpato e tanti altri, che dedicano il loro tempo libero per dare onore a tutti quegli Alpini

che sono morti per la patria, cercando di far vivere più a lungo possibile il loro ricordo.

Siamo onorati come Gruppo Alpini Gazzada-Schianno della Sez. di Varese di aver ricevuto dal Presidente della Sez. di Marostica, l'amico Fabio Volpato, il loro Guidoncino, a testimonianza del lavoro da noi svolto in un clima di rispetto e fratellanza fra le parti. Per finire vorrei citare una frase dell'amico Oscar:

"Queste sono le vere famiglie, noi tutti siamo onorati di farne parte".

Tosoni Gianluca



GAZZETTINO CISALPINO

Zona 5 - Gruppo Alpini Castronno

Un Reduce incontra i ragazzi, per non dimenticare

Pochi giorni prima del termine dell'anno scolastico 2009/10, è stato invitato presso la locale scuola media, l'ultimo Reduce di Russia del Gruppo Alpini di Castronno per un incontro con i ragazzi, per raccontare dalla viva voce di un protagonista, alcune vicende vissute personalmente durante l'ultimo conflitto mondiale. Impegnato con la Tridentina sul fronte greco - albanese prima, poi nella terribile Campagna di Russia, accogliendo la proposta dell'insegnante di lettere e storia, il nostro "vecio" Tadiello Umberto classe 1919, artigiere da montagna, 2° Reggimento - Gruppo Val d'Adige- 20° Batteria Vicenza, si è presentato puntuale all'appuntamento con i ragazzi delle classi terze della scuola media del paese, riunite per l'occasione, per raccontare la sua personale vicenda vissuta tra gli Alpini; dalla chiamata alle armi nel 1940 con l'entrata in guerra dell'Italia fino al suo rientro dalla prigionia nei primi mesi del 46. Un racconto commosso fatto di avvenimenti bizzarri, alternando ad un italiano poco ortodosso un dialetto veneto passionale carico di intenzioni ed emozioni che ha tenuto con il fiato sospeso ragazzi e docenti, soprattutto quando ha affrontato il tema della Campagna di Russia con l'ARMIR sulla steppa sterminata di quella terra lontana, dove si moriva o congelati o sotto il fuoco ostile che non davano tregua. E come scrive una sua nipote: "i ricordi lo travolgono, lo investono, lo avvinghiano e lui, dolcemente, si lascia andare". Una "storia" la sua per tornare a "baita", dal tragico epilogo, come per quelle Divisioni Alpine che hanno pagato un caro prezzo di sangue, delle tante vite spezzate nel fiore degli anni di quegli uomini che per ottemperare al giuramento di fedeltà alla Patria si sono sacrificati fino in fondo. Soprattutto quando ha raccontato quell'ultima, disperata battaglia per

rompere l'accerchiamento nemico nella disperata battaglia di Nikolajewka, vissuta tra fame e freddo, tra nostalgia e paura, nel vano tentativo di rompere l'accerchiamento nemico in quell'ansa del Don, in quel tragico Gennaio del 43. Poi, dopo l'8 Settembre, la cattura e l'internamento in un Campo di Concentramento tedesco, fino alla liberazione. Un ritorno tanto atteso e agognato attraverso l'Europa, un viaggio dentro etnie e culture diverse. Una forte esperienza che ha segnato un'intera esistenza.. Più che una lezione di storia vissuta sulla propria pelle, si è trattato di una testimonianza viva e partecipata che ha dato valore all'incontro con i ragazzi e ha coinvolto tutti i presenti. Una lezione di vita, disincantata, vissuta da quel giovane, tra sofferenze e patimenti in quel pezzo di storia poco conosciuto e quasi mai studiato e approfondito dalle scolaresche nei vari gradi di studio, che doveva terminare nell'orario previsto, ma che è andato ben oltre a quanto inizialmente programmato. Le vicende umane narrate hanno suscitato la curiosità dei ragazzi che non finivano più di fare domande anche dopo il termine dell'incontro all'uscita dalle lezioni. Ha ricordato i numerosi compagni d'arme, partiti speranzosi e tanta forza d'animo come lui, quelli che sono tornati e soprattutto quelli che sono rimasti là, tra le isbe e il ghiaccio nel gelido turbinio dell'inverno russo. Una vicenda personale simile alle altre di quei pochi Reduci sopravvissuti a quei tragici eventi bellici che dovrebbe essere scritta a futura memoria, PER NON DIMENTICARE, anche se la nipote del nostro "vecio" a livello scolastico, già qualche anno fa si è premunita di trascrivere il suo diario di guerra dal titolo "L'inferno bianco di mio nonno". Quello che preme evidenziare è come l'incontro sia andato oltre le aspettative della stessa

insegnante e sia stato occasione di vera comunione e coesione partecipata, che ha coinvolto tutti i protagonisti in quella indimenticabile mattinata. Certamente ne hanno cambiato radicalmente la personalità e il carattere, modificando per sempre il suo modo di vedere e apprezzare anche le piccole cose della quotidianità. Ma hanno anche messo in evidenza come sia forte la curiosità e la voglia di conoscere dei nostri ragazzi. Giovani che hanno un sano desiderio di modelli positivi a cui fare riferimento e a cui aggrapparsi che, con le testimonianze di questo tipo scoprono che esistono valori che sopravvivono ancora oggi tra noi. Testimonianze vive e reali, non solo cose lette sui libri di scuola. Vogliono riappropriarsi della loro storia, delle loro radici. Fuori da influenze esterne, desiderano rapportarsi con persone che hanno a cuore il destino della nostra Patria, il futuro della nostra Nazione, fatta da persone semplici ma tenaci, che non "mollano" mai, proprio come sanno fare gli Alpini. E per citare la lettera di risposta, pervenuta al nostro "vecio" dall'allora comandante della Tridentina Gen. A. Primicerj, a cui era stata inviata la bozza del manoscritto per conoscenza, che così si esprime: *"Grazie, Signor Umberto, per quello che Lei ha fatto allora e per quello che fa oggi nel tramandarci le sue esperienze e nel non farcele dimenticare. Ci sono ancora Persone che credono in quei valori ormai in disuso, connaturati con la nostra alpinità e che la nostra associazione persegue da sempre. Gente sobria che non ama l'apparire ma la concretezza e la sostanza delle cose. Valori fuori moda ma su cui vale sempre la pena spendersi anche andando contro corrente: tanto alla fine il tempo e la storia ci daranno ragione. Io ne sono convinto!"*

Rodallavalle

Serata della riconoscenza 2010

31° PREMIO

"PA' TOGN"

Fondo di solidarietà

Mons. TARCISIO PIGIONATTI

Premiazione 24ª edizione

Trofeo "Presidente Nazionale"

Venerdì 26 novembre 2010 ore 21.00

Cinema Teatro Nuovo

Piazza Unità d'Italia, 1 - Abbiate Guazzone - Tradate



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Castiglione Olona Nuova piazza dedicata al Serg. Alp. Luigi Pagani

In accordo con l'Amministrazione comunale, il Gruppo Alpini di Castiglione Olona ha avuto l'onore di poter dedicare la nuova piazza adiacente alla scuola elementare al nome del Sergente Alpino Luigi Pagani (1887-1947), reduce della prima guerra mondiale e fondatore del gruppo nel 1938.

La cerimonia si è svolta il 30 maggio 2010 alla presenza di diverse autorità:

- il Sindaco di Castiglione Olona avv. Emanuele Poretti
- il Presidente della Sezione di Varese Cav. Francesco Bertolasi
- il Vice Presidente sig Luigi Bertoglio
- tutti i gagliardetti della Zona 8, accompagnati dal Consigliere responsabile di Zona ing. Bruno Zoccola
- bandiere dei Combattenti e Reduci
- bandiere dei Carabinieri in congedo ed il comandante in carica.
- inoltre la presenza di tutto il gruppo Alpini di Castiglione Olona

Nel corso della cerimonia, la figlia del sig. Pagani (signora Emilia), ha scoperto la targa già avvolta nella bandiera tricolore al

suono del silenzio, mentre la benedizione è stata impartita da Don Maurizio Canti, Parroco di Gornate Superiore e grande amico degli alpini, con la recita della preghiera dell'Alpino.

Un ricordo storico è stato tenuto dal capo

gruppo di Castiglione Olona Sig. Cav. Ettore Bugnoni.

Al "rompete le righe" è stato offerto un rinfresco nella sede del gruppo con mille ringraziamenti per tutti i partecipanti.

Art. di mont Ten. Ferioli Damiano



Gruppi Alpini della Sezione di Varese Realizzata a Vizzola Ticino una grotta dedicata alla Vergine Maria

Qualche anno fa, alcuni Alpini della Sezione di Varese si sono recati in Bosnia Erzegovina per allestire un prefabbricato polivalente da adibire ad uso sociale.

L'operazione di Volontariato era stata organizzata dalla C.R.I. con il sostegno della Sezione di Varese.

Durante il periodo di permanenza in quel paese, i Volontari hanno fatto visita alla vicina Medjugorje, dove Angelo ha ricevuto in dono una statua della Madonna.

Successivamente, a Vizzola Ticino in via Castello, nelle vicinanze della chiesa Parrocchiale è stata realizzata una grotta e collocata l'immagine Sacra.

Domenica 23 maggio 2010 alla presenza delle Autorità locali, dei Gruppi Alpini vicini e della popolazione convenuta, il Prevosto di Somma Lombardo, don Franco Gallivanone, ha benedetto la statua della Vergine ed ha rivolto parole di plauso per l'iniziativa.



Sabato 27 novembre 2010 - Giornata della "COLLETTA ALIMENTARE"

Gli Alpini e Simpatizzanti che intendono aderire a questo squisito gesto di solidarietà, segnalino al Capogruppo o al Responsabile di Zona il loro nome, orario di presenza e supermercato dove vorrebbero prestare servizio.

Ricordiamoci che il Cappello Alpino è una garanzia e, dov'è presente, concorre a rendere più fruttuosa la raccolta.

Aiutiamo concretamente chi è nella reale necessità !

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppi Alpini della Sezione di Varese Abbracciamo il lago 2010: *Alpini presenti!*

Ben 18.000 persone hanno partecipato domenica 6 giugno alla quarta edizione di "Abbracciamo il lago di Varese", iniziativa promossa dalle istituzioni varesine, che prevedeva la creazione della catena di persone, la più lunga possibile, attorno al Lago di Varese.

Anche gli Alpini della Sezione di Varese hanno aderito all'invito della Provincia e, cappello alpino in testa, si sono disposti nei tratti assegnati dall'organizzazione.

Nonostante l'affluenza massiccia di persone di ogni età, ci si aspettava certamente qualcosa di più da questo evento che avrebbe dovuto sancire il Guinness dei primati mondiale per "la catena umana chiusa più lunga del mondo", che tuttora è pari a 20.000 persone.

Attorno a tutta la superficie del lago, ma principalmente alla Schiranna, diversi gruppi si sono radunati sin dal primo pomeriggio per tentare di realizzare il sospi-



rato record ma sono parsi troppo isolati e troppo ridotti per tentare di compiere l'impresa, che alla fine è stata sfiorata ma senza essere costituita da una massa uniforme di persone.

Uno dei giudici arrivati a Varese da Londra per verificare i risultati dell'impresa, ha commentato così il mancato record:

"Ci siete andati molto vicini, ma purtroppo non possiamo omologare il record di catena umana chiusa più lunga del mondo. Dall'alto abbiamo visto un colpo d'occhio stupendo. C'erano tantissime persone, purtroppo però in alcuni tratti la catena non si è chiusa. Ci siete andati proprio vicini, non mancava molto e mi spiace non poter omologare il record mondiale. Qui abbiamo vissuto un'esperienza bellissima, Varese è una città molto ospitale, con un paesaggio incredibile e questa è stata una grande manifestazione".

Difficile fare una stima precisa di quante persone erano presenti lungo i 28 chilometri di ciclabile. I primi calcoli parlano di circa 18 mila presenze: adulti, bambini, famiglie, sportivi. In tanti hanno dato il loro contributo per costruire la catena umana, ma non è bastato! **R**

Gruppi Alpini della Sezione di Varese In servizio a S. Caterina del Sasso Ballaro di Leggiuno

Noi Alpini, come tutte le persone che hanno visitato l'Eremo di Santa Caterina, abbiamo sempre considerato il sito come luogo di culto, di raccoglimento spirituale o, semplicemente, una meta turistica dove trascorrere una mezza giornata indimenticabile per la suggestiva vista sul lago e per l'atmosfera che circonda e coinvolge ogni persona quando entra nel Santuario, sia per la sua singolarità artistica che per la spiritualità che non si può ignorare.

Dal mese di giugno, per noi Alpini della Sezione di Varese (ed in parte per quelli della Sezione di Luino), l'Eremo non è più soltanto meta di visita familiare domenicale, ma è luogo di "servizio". Infatti, su richiesta della Provincia di Varese, la nostra Sezione si è impegnata, e ci ha chiamati, per svolgere un'attività di assistenza ai visitatori, in appoggio al personale di servizio della Provincia.

Il nostro supporto, oserei dire, che è indispensabile da quando il complesso è stato dotato di grandi novità logistiche quali l'ascensore, che porta dal piano parcheggio all'ingresso dell'Eremo, con un dislivello di 53,00 metri; la scalinata, che già difficoltosa e dissestata, ora può essere percorsa senza fatica e senza pericoli di storte alle caviglie e che ti lascia libero l'occhio per ammirare gli incantevoli scorci del lago; il molo, ancora in fase di ampliamento, ma dove già attraccano continui battelli della Navigazione del Lago Maggiore.

Queste novità che danno la possibilità ai disabili ed alle persone poco sportive di raggiungere l'Eremo senza problemi, hanno generato un grande flusso di visitatori ed ecco il motivo per cui... hanno chiamato gli Alpini.

A tutto settembre 2010, abbiamo effettuato ben 23 turni di servizio durante il fine settimana, con una presenza di ben 192 volontari Alpini e Amici degli Alpini. Il nostro impegno continuerà con l'avvicendamento dei Gruppi delle varie zone. Hanno prestato servizio le zone 1-2-5 e, parzialmente, la zona 8. Ora sarà la volta della zona 3, che avrà il privilegio di essere di turno la notte di Natale.

Finora c'è stato, da parte dei nostri volontari, un grande entusiasmo e soddisfazione personale



nello svolgere il proprio servizio. I visitatori ci apprezzano; i responsabili del complesso ci stimano ed hanno riferito ai loro capi in Provincia che siamo ...mitici (parlo per la Sezione di Varese) e che ci vogliono con loro, all'Eremo, ancora per tanti anni. Insomma, tutti ci vogliono un gran bene e, penso che, anche il Beato Alberto dei Besozzi, che riposa in pace nel suo sarcofago, ci stia tenendo d'occhio e ci ringrazi per aver portato nel Sacro Luogo una nota diversa, ma molto positiva, di colore, di tanto calore e simpatia. Grazie a tutti i volontari di Santa Caterina per il vostro prezioso impegno. **BR1**



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Ispra - 11 aprile 2010

Festa del Gruppo e benedizione del nuovo Gagliardetto

Domenica 11 aprile 2010, il gruppo alpini di Ispra ha organizzato la tradizionale festa alpina per ricordare i suoi Soci "andati avanti nel Paradiso di Cantore". Con la partecipazione del Presidente Sezionale Francesco Bertolasi, accompagnato dal Vessillo e dal Consigliere delegato della Zona 4 Roberto Spreafico, gli Alpini di Ispra si sono riuniti nella Chiesa Parrocchiale di San Martino dove, durante la Santa Messa, alla presenza del Vice Sindaco, Dott. Micali e di numerosa popolazione, il Parroco don Natale Monza ha benedetto il nuovo Gagliardetto del Gruppo.



Presenti alla cerimonia i gagliardetti dei Gruppi Alpini di Caravate, Monvalle, e Ferno.

Il corteo si è poi snodato per le vie del paese, accompagnato dal Corpo Musicale Isprese, per raggiungere il Monumento ai Caduti dove, al suono dell'inno "La leggenda del Piave", veniva deposto un mazzo di fiori e reso gli onori ai caduti con il suono del "Silenzio".

Al termine della cerimonia i Soci e Simpatizzanti hanno chiuso la giornata in allegria, con un pranzo presso il ristorante "San Gottardo" di Ispra.

Roberto Caravati



Gruppo Alpini di Albizzate

Nel 15° di fondazione posata una scultura dedicata agli Alpini

I quindici anni di fondazione del gruppo Alpini di Albizzate, vengono ricordati con la posa di una scultura in bronzo a memoria di tutte le Penne Nere andate avanti.

L'opera, altorilievo in bronzo a cera persa di dimensioni 50x50 cm su spaccato di serizzo, è stata realizzata dall'artista malnatese Stefano Volpe, noto per i suoi "Guerrieri nel vento".

Vi sono rappresentati tre Alpini e un'aquila che li conduce in volo all'ultima meta.

Sullo sfondo un albero, scosso dal vento, perde le foglie a rimarcare la precarietà dell'Alpino al fronte.

Un corteo di alpini, autorità, cittadini e rappresentanti di tutte le associazioni ha accompagnato la scultura al cimitero comunale dove è stata posata a destra dell'altare nella cappella centrale.



ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Castronno partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Milani per la scomparsa del **socio Roberto**.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio porge le più sentite condoglianze alla signora Vanda Menghini e ai suoi familiari per la scomparsa del marito e **socio Giampiero**.

Il Gruppo Alpini "A. De March" di Somma Lombardo ricorda con affetto il socio **Alpino Temporin Adriano** ed esprime le più sentite condoglianze alla moglie e ai figli.

Il Gruppo Alpini "A. De March" di Somma Lombardo si unisce al dolore per la scomparsa dell'**Alpino Chiarello Rino (Palmerino)**. Ai familiari le condoglianze di tutti i Soci e Amici.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate con profondo dolore annuncia la morte del socio **Alpino Rag. Giulio Corti** e porge ai famigliari tutti le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate con profondo dolore annuncia la scomparsa del Socio **Alpino Medini Vittorio** e porge sentite condoglianze alla famiglia

Il Gruppo Alpini di Comerio è particolarmente vicino alla famiglia Ossola per la repentina scomparsa del **socio Giacomo** ed esprime sentite condoglianze.

Grazie, Ezio. Grazie per l'uomo che sei stato, per la passione, la fedeltà, l'impegno sempre generoso. Grazie per la dedizione che hai sempre testimoniato, per il servizio puntuale e prezioso alla vita del Gruppo, per le responsabilità che non hai esitato ad assumere, per i consigli e per la tua saggezza. Ezio Cappelli, un Alpino. Un uomo che ha vissuto valori e ideali profondi, che ha onorato la penna alpina. Che dono, la nostra amicizia. Quanti anni trascorsi insieme, l'uno accanto all'altro alla guida del Gruppo di Gavirate, quante iniziative, quante occasioni di collaborazione con altri enti, con associazioni, con chiunque chiedesse la nostra presenza. Spesso, nelle nostre conversazioni, rievocavamo la comune esperienza militare, ricordavamo le vette conquistate indossando la divisa e il cappello. Ora sei andato avanti, hai oltrepassato la più alta delle cime, contempi l'orizzonte che adesso è davvero Infinito. Da lassù veglia sui tuoi cari e sul nostro Gruppo Alpini di Gavirate. Già ci manchi, anche se sappiamo che non ci lascerai mai soli.

Grazie Ezio, amico alpino. Giuseppe Giuliani

E' andato avanti all'età di 97 anni l'**Alpino Negretti Emilio** (Btg Intra), scultore di fama nazionale. **Il Gruppo di Viggiù-Civio** si stringe attorno ai famigliari partecipando al loro dolore.

Il Gruppo Alpini di Cuasso è nel cordoglio per la scomparsa del più vecchio Alpino iscritto al gruppo, **Vigoni Gian**

Carlo 4° BGT classe 1923. Ai familiari le condoglianze di tutti Soci e Amici.

Per un fatale e tragico destino, ha perso la vita sulle montagne che tanto amava il nostro socio, **Tenente Mauro Vanzini**.

Il Gruppo Alpini di Jerago esprime il proprio cordoglio alle famiglie e si unisce al loro immenso dolore.

Gli Alpini del **Gruppo di Castiglione Olona**, dolorosamente colpiti dalla scomparsa insospettata del Socio Alpino **C.M. Baruffato Pietro**, commossi esprimono le più sincere condoglianze alla moglie, ai figli ed in modo particolare al figlio Alpino Flavio, ricordando che non si perdono mai coloro che si amano, perché possiamo amarli in colui che non si può perdere.



LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Leggiuno Sangiano porge sentite condoglianze al Socio Alpino Peschiera Romano per la perdita della sorella Lucia e al Socio Simpatizzante Costantini Enrico per la scomparsa della mamma Maria.

Gli Alpini del **Gruppo di Castiglione Olona**, si uniscono al profondo dolore del Socio Ten. Vallini Giovanni per la scomparsa terrena della sorella Ambrogina e porgono sincere condoglianze a lui e familiari.

Il Gruppo Alpini di Lonate Pozzolo partecipa al dolore del Socio Carmine Forese per la scomparsa della cara madre. A lui e ai familiari sentite condoglianze.

Con discrezione, com'era nel suo inconfondibile e inimitabile stile, la nostra "madrina", **contessa Eleonora Paar Cicogna**, il 26 di maggio 2010, ci ha lasciati.

Nel mese più dolce e ricco di fiori, che lei ha sempre amato e curato nella villa di famiglia, ha preso congedo dalla vita dopo due anni di sofferenza affrontata con spirito davvero evangelico, offrendo esempio a quanti l'hanno conosciuta ed amata.

Con Lei perdiamo una cara amica, disponibile ad aprire la sua Casa per lo svolgimento delle nostre iniziative, sorridente ed amabile nella sua generosità sincera.

Ci mancherà moltissimo, come "madrina" del nostro **Gruppo Alpini di Bisuschio**, ma soprattutto, ci mancherà la sua signorile affabilità e umanità che in ogni occasione ha saputo esprimere.

Con sincero dolore ci uniamo ai suoi

familiari, ricordandola con nostalgia.

Il Gruppo Alpini di Bisuschio è vicino in questo momento di dolore alla famiglia Baroffio per l'improvvisa scomparsa di **Baroffio Vittore** e porgono al fratello Luigi e al figlio Fabrizio, Alpini del Gruppo, le loro più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Cislago partecipa al lutto del socio Alpino Agostino Alberti per la perdita del **papà Abbondanzio** e porge sentite condoglianze ai familiari.

Il capogruppo unitamente a tutti gli Alpini del **Gruppo di Gallarate**, si uniscono al dolore del Socio Alpino Maurizio Vergerio, per la perdita dell'adorato **padre Remo**. Ai famigliari tutti le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate porge le più sentite condoglianze al Socio Alpino Crippa Giuseppe per la perdita della **mamma Maria** e al Socio Alpino Crippa Oscar per la perdita della **nonna Maria**.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio è vicino alla signora Bigi Mara, simpatizzante del Gruppo, per la scomparsa della **mamma Bice** e porge a lei ed ai suoi familiari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio partecipa al dolore dei soci Bianchetti Pierangelo e Stefano per la scomparsa della **mamma Annamaria** ed esprime a loro e familiari tutti le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Varese è vicino all'amico Antoni Sandro per l'improvvisa dipartita dell'amata **moglie Wilma**, già attiva collaboratrice delle attività del Gruppo.

Il Gruppo Alpini "Claudio Perin" di Solbiate Arno si unisce al dolore dei soci Bobo, Nicola e dei Loro Familiari, per la scomparsa dell'amatissimo **Giannambrogio**.

Il Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo esprime le più sentite condoglianze all'amico Leonardo Binda per la scomparsa della suocera **Cerutti Isabella**, vedova De Taddeo, ed è vicino al dolore della figlia Rosangela De Taddeo e di tutti i famigliari. **Il Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo** si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico **Luigi Biagini**.

Il Gruppo di Vedano Olona esprime il suo dolore e la sua vicinanza ai familiari degli **amici Giancarlo Noci e Giuseppe Guglielmi** "andati avanti" rispettivamente il 22 luglio e il 2 settembre: Giancarlo e Pino, sarete sempre con noi così come voi avete fatto nel Gruppo in tutto il tempo della vostra vita.

Il Gruppo Alpini di Vergiate, porgendo le più sentite condoglianze, si stringe attorno al nostro Capogruppo Livio Nicoletti, alla moglie Elena e alla figlia Martina, per la prematura scomparsa della **mamma Anna Nicoletti**.

Signora Anna la sua gioiosa simpatia ci accompagnerà sempre.

Si uniscono al cordoglio di Livio e della famiglia Nicoletti tutti i Gruppi Alpini della Zona 4 e il Consiglio della Sezione di Varese.



ANAGRAFE ALPINA

i Bocia

Il Gruppo Alpini di Bardello porge i migliori auguri e felicitazioni all'amico Piergianni Lago per la nascita del nipote **Walter**.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo festeggia la nascita della piccola **Alessia**, nipotina del socio simpatizzante Mauro Losano e del piccolo "bocia" Tommaso, nipotino del consigliere Guido Baccaglioni. Ai nonni e alle nonne le più sentite felicitazioni.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo partecipa con gioia all'arrivo del **bocia Roncari Mattia** per la felicità del papà Alpino Andrea e mamma Barbara. Auguri alpini.

Il Gruppo Alpini di Ferno, esprime vive felicitazioni all'Alpino Bonetti Vittorino e alla gentile consorte, per la nascita del nipotino **Mattia**.



Il Gruppo Alpini di Cuasso esprime le più vive felicitazioni al consigliere Alpino Ivano Buzzi per la nascita del secondogenito **Francesco** e condivide la gioia della mamma Adelaide, della sorellina Dalìa e dei nonni Fiorenzo e Giacomina.

Il Gruppo di Monvalle, con gioia, porge vivissime congratulazioni al socio alpino Claudio Dalla Costa e alla gentile consorte Ornella Balpieri, per la nascita del nipotino **Luca**, cui dà il benvenuto; tantissimi auguri a tutti e felicitazioni a mamma Elisa e papà Matteo.

Alpini e Amici del **Gruppo di Monvalle**, partecipano alla gioia del socio alpino Silvio Cattalani e della gentile signora Anna Maria, per la nascita del nipotino

Gabriel; al piccolo i più cari auguri, alla mamma Sara e al papà Roberto, già alpino della Tridentina, le più vive felicitazioni.

Gli Alpini di Vedano Olona salutano con gioia l'ingresso nella vita (6 luglio) di Chiara, nipote dell'alpino Pierangelo Lamera. Al papà Francesco, alla mamma Graziella, ai nonni Pierangelo e Susanna e allo zio Claudio congratulazioni e auguri.

Il giorno 18 luglio a Varese la famiglia Spreafico ha accolto con gioia **Sara**, seconda nipote dell'Alpino Roberto Spreafico, consigliere sezionale e del Gruppo Alpini Bogno di Besozzo.

Alla nuova nata, al padre Cap. Pil. A.A.r.n.n. Stefano Spreafico, alla moglie Valentina Buras, alla sorellina Sofia, ai nonni paterni Annelisa e Roberto e a quelli materni Patrizia e Costantino, i migliori auguri dal Consiglio e dal **Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo**.



BRINDISI

Gli Alpini del Gruppo di Olgiate Olona augurano tanta felicità ai novelli sposi **Stefano Pavesi e Scandroglio Federica**.

Il Gruppo Alpini di Bardello è lieto di porgere i migliori auguri e felicitazioni, al socio **Giovanni Brunella e alla moglie Aurelia** nella ricorrenza dei 60 anni di matrimonio.

Per il 50° anniversario di matrimonio del socio e consigliere Alpino **Giuseppe Boretti, con la moglie Angela**, amica ed instancabile cuoca, il **Gruppo Alpini di Gallarate** augura un cammino ancora lungo di unione nella felicità e serenità.

All'Alpino Stefano Parola e alla sua carissima Monica gli alpini del **Gruppo di Varese** porgono i migliori auguri in occasione delle loro nozze.

Alla Croce del Poncione dove si sono conosciuti, hanno voluto ritornare **Piera e Franco Gueneri (Alpino di Cuasso)** per festeggiare il cinquantesimo di matrimonio beneficiando anche della S. Messa e della Benedizione di Don Mario, della Badia di Ganna.



Il Gruppo Alpini di Albizzate brinda con gioia con il socio e consigliere Arnaldo Tenconi e la moglie Mariella per il matrimonio della cara **Claudia**. Un sincero augurio da tutti i soci:



Il 13 giugno nella Chiesa della Beata Vergine Maria del Monte Cerveto in Bolzano si sono uniti in matrimonio il Generale Alpino Maurizio Ruffo e la Signora Carla Tenuta.

Agli sposi, grandi amici e sempre vicini alla Sezione di Varese, auguriamo ogni felicità.

Ecco un simpatico libro che tratta un argomento molto invitante: la cucina degli Alpini.

Il libro si intitola "Gli Alpini a tavola. Ricette per le penne nere, per i loro amici, per le feste alpine raccolte da un vecio d.o.c." ed è stato presentato con successo nell'Adunata di Bergamo, segnalato nel sito ANA e nel giornale "L'Alpino".

Autore: un anziano alpino che ha preso parte a molte feste delle penne nere, prendendo, talvolta "rubando" ai cuochi le ricette dei piatti tipici più gustosi.

E' diviso in quattro parti: "Le polente"; "Primi e secondi"; "Grigliate e spiedi"; "Piatti tipici regionali", divisi a loro volta in "primi" e "secondi".

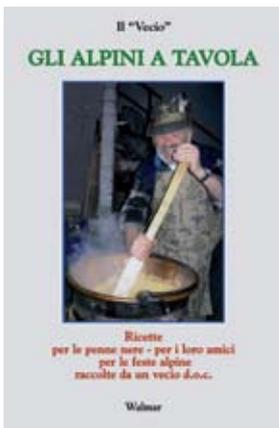
Le ricette spaziano dalla Val d'Aosta al Piemonte, dalla Lombardia al Veneto, dal Trentino Alto Adige al Friuli Venezia Giulia. Presenti anche la Liguria, la Toscana, l'Emilia Romagna e l'Abruzzo. Insomma le terre classiche delle penne nere, che ora pian piano si stanno allargando anche a Sud.

La polenta è ovunque la regina indiscussa, circondata da una bella corte di grigliate, di spiedi e da una saporita schiera di piatti tipici regionali.

Il libro (10 Euro) è acquistabile nelle migliori librerie, presso il Distributore "Centro Libri Brescia" (tel 030.35.39.292 - fax 030.35.39.294 - info@centrolibri.it) o direttamente dalla Walmar (tel 030.24.234.24 - 334.70.49.054 - walmar.bs@tiscali.it).

Realizzato con l'appoggio di alcuni Gruppi ANA; ricco di 144 pagine, con illustrazioni antiche e moderne in bianco/nero e a colori; "Gli Alpini a tavola" è utilissimo per gli Alpini buongustai, i Capigruppo, le mogli, i cuochieri delle feste alpine ecc.

Buona lettura dunque e... Buon appetito!



AUMENTO DELLE TARIFFE POSTALI

Conseguentemente a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 marzo 2010, a decorrere dal 1° aprile 2010, le tariffe per la spedizione dei giornali "L'ALPINO", "Penne Nere", e tutti i giornali delle varie Associazioni d'Arma, religiose, etc., sono state variate da Euro 0,0661 a Euro 0,2830, con un aumento di oltre 4 volte la vecchia tariffa.

A seguito di ciò, nel corso dell'Assemblea dei Delegati, tenutasi a Milano il 23 maggio, per coprire i costi di spedizione del giornale "L'ALPINO", all'unanimità, è stato approvato, per l'anno 2011, un aumento della quota sociale di Euro 2,50.

N. B. Se nel corso degli incontri che si terranno presso il Ministero, si addivenisse ad una soluzione che riporti le tariffe alle quote antecedenti il 1° aprile 2010, o vi fosse solamente un lieve ritocco, l'aumento sarà rivisto in proporzione a quanto stabilito.

Ricordi della Festa della Montagna 2010

